

RASSEGNA STAMPA del 06/08/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-08-2010 al 06-08-2010

Il Centro: sconti per aiutare i volontari - federico centola.....	1
Il Centro: i nostri posti vanno tutelati.....	2
Il Centro: fiamme nel camping, distrutte due roulotte.....	4
Il Centro: il fuoco minaccia le centrali nucleari - fiammetta cupellaro.....	5
Il Centro: terremoto, fondi alle aziende - marina marinucci.....	6
Il Centro: scoppia la bomba, ore di tensione - alfonso aloisi.....	7
Il Centro: giunta regionale, slitta il rimpasto - berardino santilli.....	8
Il Centro: il pm insiste: carcere. e stati rifiuta il cibo.....	9
Corriere Adriatico: Piscine dei Mondiali, Balducci a giudizio.....	11
Corriere Adriatico: Violento temporale numerosi allagamenti.....	12
Corriere Adriatico: Memorial Brega Ruzzole alla ribalta.....	13
Corriere Adriatico: Piove, il traffico va in tilt.....	14
Corriere Adriatico: In arrivo ancora pioggia e vento.....	15
Corriere Adriatico: Tornano i visitatori al ponte augusteo.....	16
Corriere Adriatico: Afragola è ovunque.....	18
Corriere Fiorentino: Giardini, piazze e svincoli sotto controllo Accese le telecamere di video sorveglianza.....	20
Corriere di Maremma: Incendi, in Maremma anno difficile.....	21
Corriere di Maremma: Campagne di informazione, presidio del territorio e perimetrazione delle aree.....	22
Corriere di Maremma: Imprenditori e politici corrotti: ecco "La Cricca".....	23
Corriere di Rieti: Vasto incendio a Salisano.....	24
La Gazzetta di Parma: In arrivo temporali e grandine.....	25
La Gazzetta di Parma: Mondiali di nuoto, Balducci a giudizio.....	26
La Gazzetta di Parma: Da Parma ad Haiti per realizzare un libro.....	27
La Gazzetta di Parma: Incendio di Busseto: escluso l'avvertimento.....	28
Il Giornale della Protezione Civile.it: Protezione Civile: "Nessun appalto ad Abruzzo Engineering".....	29
Il Messaggero (Abruzzo): SULMONA - Richiesta di risarcimento al ministero delle Politiche Agricole e.....	30
Il Messaggero (Abruzzo): Abruzzo Engineering ha partecipato a una sola gara d'appalto indetta dalla Protezione ...	31
Il Messaggero (Abruzzo): PESCARA - La Regione-Gattopardo era pronta, la delibera era all'ordine del giorno.....	32
Il Messaggero (Abruzzo): Una bandiera che si appoggia sul niente. Quello che rimane della facciata della ex.....	33
Il Messaggero (Civitavecchia): Atti vandalici, il Pincio dice basta e ricorre al "volontariato sociale". Squadre ...	34
Il Messaggero (Marche): E' uno degli esempi più antichi di architettura romana presenti in città, ess.....	35
Il Messaggero (Rieti): Una notizia buona e una cattiva dal Comune. Quella buona fa riferimento all'istituzione.....	36
Il Messaggero (Umbria): La Prefettura di Perugia ha emanato un'ordinanza per limitare i rischi di incendi in.....	37
La Nazione (Arezzo): Allarme trielina alla Reglia dei Mulini «L'ho visto mentre la gettava in acqua».....	38
La Nazione (Firenze): Piove dentro l'ipermercato: scala e casse chiuse E nella Piana danni ingenti per la grandine .	39
La Nazione (Massa - Carrara): MASSA L'ESONDAZIONE del fosso Ricortola ha lasciato un segn.....	40
La Nazione (Massa - Carrara): Vivoli: «L'emergenza idrogeologica è costata 18 milioni di euro in due anni».....	41
La Nazione (Pisa): Due ore di pioggia e il centro va in tilt Chiuso l'aeroporto e voli cancellati.....	42
La Nazione (Prato): Associazione carabinieri Festa a Pietramarina.....	43
La Nazione (Umbria): Contributi Danni alluvionali del 2005 Al via le domande di risarcimento.....	44
Il Resto del Carlino (Ancona): MALTEMPO Raffiche di vento e temporali Pochi i disagi in tutta la provincia Ma ...	45
Il Resto del Carlino (Ancona): Il maltempo svuota la spiaggia, bagnini rassegnati.....	46
Il Resto del Carlino (Imola): Olio combustibile nel Gambellara Caccia a chi ha inquinato il canale.....	47
Il Resto del Carlino (Pesaro): «Un appalto grande ed esagerato che penalizza le aziende locali».....	48
Il Tempo: Russia flagellata dagli incendi Bilancio pesante, 50 morti.....	49
Il Tempo: Incendio, paura nella zona di Cucuruzzo.....	50

Il Tempo: Vice presidente per sedici anni all'ombra del suocero Scibilia, interessi in hotel e olio.....	51
Il Tempo (Abbonati): Illuzzi al San Camillo: Il pronto soccorso non passa l'esame	52
Il Tirreno: il temporale manda in tilt la città - maria lardara.....	53
Il Tirreno: pioggia record e temperature in picchiata.....	54
Il Tirreno: temporale, arriva il secondo round e la città va ancora al tappeto	55
Il Tirreno: piove 40 minuti ed è subito il caos pino cade su tre auto	56

sconti per aiutare i volontari - federico centola

Roseto. Hanno già risposto molti commercianti. La tessera da sostenitore costa 50 euro

Sconti per aiutare i volontari

Paga meno nei negozi chi diventa socio della Protezione civile

FEDERICO CENTOLA

ROSETO. Uno sconto extra per chi sostiene la Protezione civile di Roseto. È l'iniziativa messa in campo dal locale gruppo dei volontari con l'intento di finanziare le proprie attività. «Abbiamo dato vita a una campagna per l'iscrizione di nuovi associati», spiega il presidente dei volontari rosetani **Asperino Di Nicola**, «i quali versando 50 euro diventeranno soci sostenitori e avranno diritto a una tessera tramite la quale potranno beneficiare di sconti in diversi esercizi commerciali di Roseto».

In pratica, quindi, l'onere dell'operazione sarà sostenuto soprattutto dai commercianti rosetani, i quali hanno accettato di buon grado di offrire il proprio contributo per una giusta causa. «In fondo», è il commento del presidente Di Nicola, «si tratta di fare un piccolo sforzo tutti insieme per sostenere il Corpo della protezione civile, sulla cui utilità non mi pare il caso di soffermarci».

In molti hanno già risposto all'iniziativa, sia tra i cittadini, che accettano di diventare soci sostenitori, sia tra i commercianti, i quali garantiscono, in una fase successiva, delle agevolazioni per coloro che andranno a fare acquisti nel proprio negozio.

«Devo dire che gli operatori economici stanno aderendo con entusiasmo al progetto», svela Di Nicola, «ma la stessa cosa vale per i rosetani, i quali hanno capito la finalità dell'iniziativa».

Tra i nuovi soci sostenitori del locale gruppo di Protezione civile figurano anche diversi turisti, anch'essi consapevoli di poter contare sempre su un gruppo di soccorso efficiente e attrezzato.

«Tutti hanno compreso lo spirito dell'iniziativa», ribadisce il presidente, «pertanto sono certo che aderirebbero al progetto anche senza una contropartita. Il fatto poi di poter beneficiare di sconti di certo non guasta».

I negozi che aderiscono sono riconoscibili da un adesivo affisso all'esterno del locale. «Per quanto riguarda gli sconti», spiega il presidente, «abbiamo concordato una tabella che sarà consegnata ai nuovi soci al momento dell'iscrizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i nostri posti vanno tutelati

- Altre

<>

Venti tecnici di Abruzzo Engineering: non c'entriamo con l'inchiesta

L'AQUILA. La bufera giudiziaria che si è abbattuta su Abruzzo Engineering, al di là di quelle che saranno le eventuali responsabilità penali o amministrative, di sicuro ha provocato la preoccupazione dei dipendenti. In una lettera aperta esprimono il loro parere sulla vicenda.

«Siamo i 20 lavoratori di Abruzzo Engineering, attualmente distaccati presso il Comune dell'Aquila, e svolgiamo attività per suo conto, rivolte alla popolazione terremotata; donne e uomini, che i cittadini incontrano quotidianamente negli uffici comunali. Non abbiamo mai lesinato disponibilità assoluta, siamo restati quasi ogni giorno ben oltre l'orario di lavoro previsto e lo abbiamo fatto senza chiedere alcuno straordinario; sappiamo di non poter interrompere il servizio che offriamo e quindi, di nostra iniziativa, abbiamo anche rinunciato spesso e volentieri alle ferie che pure sarebbero un diritto e che, come a tutti, servirebbero a ricaricarci un po'.

Siamo 20 tra, ingegneri, architetti, geologi, geometri, esperti in amministrazione e la nostra retribuzione è in media di scarsi 1.200 euro al mese.

Siamo questi, ci potete trovare con le nostre facce e i nostri cartellini ogni mattina nelle varie sedi del Comune dell'Aquila; lavoriamo per A.E., la società che ha prodotto un ottimo e approfondito studio sulla vulnerabilità sismica degli edifici pubblici che, se non fosse stato ignorato, forse avrebbe risparmiato vite; siamo dipendenti della società che ha costruito una rete in fibra ottica in tutta la provincia dell'Aquila e che doveva completarla in tutta la regione, facendola diventare la prima in Italia ad avere una infrastruttura di tale genere; la stessa rete che abbiamo creato esiste ed è stata utilizzata persino durante il G8, tanto è efficiente, ma da quel momento ignorata da chi avrebbe la responsabilità di non lasciarla lì, come simulacro inutile di capacità che restano nei cassetti e che non producono servizi e opportunità per la gente.

Siamo una società della Regione Abruzzo, come l'Arpa, l'Arssa e tante altre e solo per i soggetti che sono i nostri proprietari, per legge, possiamo lavorare. Che i politici regionali si preoccupino di farci svolgere le attività che possiamo e dobbiamo svolgere, non deve essere motivo di strumentalizzazioni; se lo fanno, svolgono solo il loro dovere; se lo fanno per altri motivi, chi deve, li persegua! Noi, sia chiaro, da cittadini prima di tutto, ma anche da dipendenti di Abruzzo Engineering, chiediamo a gran voce chiarezza e pulizia: se pochi hanno sbagliato, che paghino per i loro eventuali errori, perché tali errori sarebbero sulla nostra pelle di cittadini prima e di lavoratori poi.

Dalla Regione, lo si sappia una volta per tutte, noi non prendiamo un lavoro, un affidamento, da oltre 2 anni e, questo sì, magari non ha rilevanza penale, ma certamente rappresenta una grave omissione. Sui giornali, veniamo citati per questioni di cui ignoriamo persino le dinamiche, accostati a nomi e personaggi che mai abbiamo visto né sentito all'interno delle nostre sedi; nulla leggiamo purtroppo per ciò che di buono abbiamo prodotto col nostro lavoro; non fa notizia in Italia essere diligenti; nelle intercettazioni veniamo definiti come questi, quasi fossimo cose e non donne e uomini, zavorra senza anima piuttosto che opportunità di intelligenza. Dopo il terremoto noi, unica società pubblica del territorio specializzata nel settore, con dipendenti formati da oltre 10 anni come esperti in mitigazione del rischio sismico, siamo stati ignorati da tutti, avendo preferito tutti rivolgersi a enti e società esterne, Reluis, Cineas, ecc.. Che lo diciamo con orgoglio e consapevolezza, nulla hanno in termini di competenza più di noi, invece relegati dalla cassa integrazione a osservare come, a casa nostra, altri fanno quello che questo territorio avrebbe saputo fare da sé. Il 15 di questo mese scade la convenzione tra A.E. e il Comune dell'Aquila; se non sarà rinnovata, saremo costretti a uscire e i seguenti servizi che eroghiamo, i cittadini non li troveranno più già il 16 mattina: riapertura strade e aree in ex zone rosse, pubblicazione esiti degli aggregati usciti dalla zona rossa, ridefinizione ed aggiornamento della planimetria riguardante il centro storico di L'Aquila, analisi della legislazione sui consorzi obbligatori e supporto agli adempimenti richiesti al comune, controllo classificazione esiti F e trasformazione in altre categorie di classificazione, comunicazioni ai privati inerenti lo stato di attribuzione del contributo per i lavori di ristrutturazione dei loro edifici, inserimento schede di inizio, sospensione, integrazione, fine lavori, relative alle pratiche di richiesta di contributo, consegna e ritiro chiavi progetto C.A.S.E. e M.A.P e tanti, tanti altri ancora, spesso uscendo dai termini della convenzione che disciplina il nostro lavoro, per venire incontro alle 100.000 esigenze che ogni giorno i nostri concittadini, alle prese con innumerevoli problemi, ci pongono. Chiediamo con umiltà ma con decisione a tutti, da Berlusconi a Cialente, passando per Chiodi, atti concreti di coraggio e

i nostri posti vanno tutelati

serietà per rinnovare la nostra convenzione anche perché, da quanto apprendiamo dalla stampa, essa è al di fuori da ogni inchiesta in atto; chiediamo il rinnovo perché svolgiamo bene e seriamente il nostro lavoro, tanto da meritarcì lettere di encomio ricevute in tempi non sospetti, dai dirigenti stessi del comune; chiediamo il rinnovo perché certamente non meritiamo di pagare per eventuali errori altrui e perché la cassa integrazione, quando c'è tanto lavoro da fare e che comunque andrà fatto, è intollerabile per chi ha la professionalità e tanta voglia di farlo; infine riteniamo immorale accettare supinamente che il terremoto diventi occasione di arricchimento per tutta Italia, ignorando chi il terremoto lo ha subito davvero, a volte con vite spezzate, case distrutte, oggi lasciato persino senza lavoro.

Nel contempo chiediamo atti concreti anche per tutti i nostri colleghi che, al pari di noi, meritano di poter lavorare e di non essere accantonati in quanto portatori di un immenso patrimonio di qualità e conoscenza, necessarie in questo territorio, in questo momento in ogni attività connessa con la ricostruzione. L'inchiesta proceda, ma sia veloce, accerti responsabilità se ci sono o assolva; ognuno faccia il proprio dovere, ma non sulla nostra pelle, per favore!».

fiamme nel camping, distrutte due roulotte

- Chieti

Torino di Sangro, l'incendio causato da un corto circuito o da una sigaretta

TORINO DI SANGRO. Momenti di paura nel camping Le Morge ieri pomeriggio, quando le fiamme hanno distrutto due roulotte con i relativi moduli abitativi esterni, fatti di teloni e lamiera.

Le casupole hanno preso fuoco forse a causa di un corto circuito o per una cicca gettata a terra ancora accesa. Nel campeggio in molti hanno superato i primi momenti di smarrimento e si sono dati subito da fare per cercare di spegnere l'incendio o almeno di tenerlo lontano dagli altri mezzi. Ma solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Lanciano, durato quasi due ore, le fiamme sono state domate e tra i vacanzieri è tornata la tranquillità.

Sulle cause che hanno provocato l'incendio stanno indagando i carabinieri di Torino Di Sangro. (m.d.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il fuoco minaccia le centrali nucleari - fiammetta cupellaro

- Attualità

Il fuoco minaccia le centrali nucleari

Rafforzate le misure di sicurezza ma si diffonde la paura anche in Ucraina

Secondo Mosca sono 50 le vittime Occhi puntati sulla zona di Cernobyl «Potrebbe diffondersi radioattività»

FIAMMETTA CUPELLARO

MOSCA. In Russia è sempre più emergenza, mentre anche l'Ucraina comincia a bruciare. L'ondata di caldo eccezionale e gli incendi che da oltre due settimane stanno devastando vaste aree della Russia occidentale non sembrano, dunque, concedere tregua. Distrutti 200mila ettari di territorio, ma sale tragicamente anche il numero delle vittime dei roghi. Sono 50 le persone che hanno perso la vita negli incendi.

E mentre in Ucraina il presidente Viktor Ianukovich ha convocato il Consiglio di sicurezza, a Mosca il presidente Dimitry Medvedev è impegnato soprattutto a rafforzare il livello di sicurezza degli impianti nucleari, delle basi militari e delle installazioni strategiche. Ma il capo del Cremlino ha voluto che fossero individuati subito i responsabili di questa situazione. E qualche dirigente è già «saltato».

Alcuni alti ufficiali dell'esercito sono stati destituiti dall'incarico per l'incendio che ha ridotto in cenere le installazioni di una base aerea a Kolomna, alle porte di Mosca. Ma a preoccupare sono soprattutto le fiamme divampate vicino le centrali nucleari. Una situazione che ha allarmato la popolazione e provocato polemiche. Chiamato a rispondere su questo punto, il governo ha fatto sapere che l'incendio scoppiato nei pressi della centrale di Sarov, da dove erano stati portati via materiali esplosivi, è stato «stabilizzato». Sembra rientrato anche l'allarme alla centrale nucleare di Novovoronezh, a 500 chilometri a sud di Mosca, dove si era disconnesso uno dei turbogeneratori. Ma il ministro russo delle situazioni di emergenza, Serghiei Shoigu, ha detto di temere che gli incendi si propaghino nella zona colpita nel 1986 dall'incidente della centrale ucraina di Cernobyl, eventualità che potrebbe diffondere elementi radioattivi nell'atmosfera. «Controlliamo minuziosamente la situazione nella regione di Brianks seriamente contaminata dopo Cernobyl - ha spiegato Shoigu - se un incendio si sviluppasse laggiù, potrebbero sprigionarsi radionuclidi».

I cittadini di Mosca intanto continuano a vivere in una cappa di fumo e smog. Mercoledì, secondo il quotidiano Izvetija è stata la giornata più inquinata dell'estate. La concentrazione di monossido era di cinque volte superiore la media. Ma la situazione di emergenza così prolungata sta scatenando una serie di paure tra i moscoviti al punto che il centro psichiatrico Serbski sta monitorando il fenomeno. C'è chi crede che il caldo sia provocato da sofisticate armi climatiche o addirittura sia una «punizione divina». E il 10% della popolazione è convinta che sia l'inizio della fine del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, fondi alle aziende - marina marinucci

- Cronaca

Terremoto, fondi alle aziende

Trasferiti 11 milioni di euro per il ristoro dei danni

All'Aquila destinati per ora 4 milioni per le prime 500 domande inoltrate a fronte delle oltre 4.000 presentate all'ente MARINA MARINUCCI

L'AQUILA. Il commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, ha disposto il trasferimento dei fondi per il ristoro dei danni alle attività produttive causati dal terremoto per un importo complessivo di 11.302.033,56 euro.

Si tratta di fondi ripartiti in favore dei Comuni (31) delle province dell'Aquila, di Teramo e Pescara che hanno provveduto a istruire positivamente le domande, così come prescritto dall'ordinanza 3789 del presidente del Consiglio dei ministri.

Al Comune dell'Aquila è stato possibile trasferire per il momento solo l'importo di 4.166.390,32 euro inerente le prime 500 domande positivamente esaminate dagli uffici dell'ente. Gli importi sono stati trasferiti per intero e non a titolo di acconto.

«E' un'importante boccata di ossigeno per le imprese danneggiate dal sisma» afferma il commissario **Chiodi** «che va ad aggiungersi ad altri 35 milioni messi a disposizione già da fine giugno dalla Regione Abruzzo. I Comuni, con la fondamentale collaborazione di Confcommercio, Cia, Ance, Coldiretti, Confartigianato, Cna, Confesercenti, Api e Confagricoltura, hanno terminato le operazioni di riscontro amministrativo prescritte dall'ordinanza 3789. Il Comune dell'Aquila, a fronte di un significativo numero di domande pervenute, oltre 4.000, grazie a un impegno straordinario é riuscito a consegnarci in tempo per questa erogazione l'elenco delle prime 500 imprese ammesse. Presto, come comunicato dall'assessore comunale **Marco Fanfani**, le strutture comunali completeranno gli adempimenti per tutti gli aventi diritto, per i quali le risorse sono già da oggi disponibili sulla contabilità speciale del commissario».

Il Comune dell'Aquila, in realtà, già alcune settimane fa aveva annunciato di aver istruito tutte le pratiche ma di dover ricorrere all'invio scaglionato per evitare «di incorrere in situazioni di impasse riconducibili alla richiesta della Regione di avere le copie conformi di ogni domanda».

I fondi in questione andranno a coprire diverse tipologie di danno e serviranno, tra l'altro, per la ricostruzione e riparazione di beni mobili, per il ripristino delle scorte materiali e per il ristoro della perdita di beni mobili strumentali all'esercizio dell'attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scoppia la bomba, ore di tensione - alfonso aloisi

Sgomberate 12 famiglie. Disagi al traffico ma nessun intoppo per gli artificieri arrivati da Roma

Scoppia la bomba, ore di tensione

Fatto brillare a Propezzano l'ordigno bellico scoperto nel cimitero

ALFONSO ALOISI

GIULIANOVA. Zona sud blindata, strade chiuse e traffico bloccato, con disagi per gli automobilisti. In questo contesto ieri si sono svolte le operazioni, concluse alle 14.41, per far esplodere la bomba scoperta una settimana fa nel nuovo cimitero. A Giulianova sono giunti da Roma 13 militari del 6° Reggimento Genio Pionieri, agli ordini del tenente colonnello Carlo Di Pasquale.

La giornata è iniziata con lo sgombero degli edifici situati in un raggio di 300 metri dal residuo bellico, terminato intorno alle 9.30. Il centro di raccolta delle persone sgomberate è stato fissato all'Istituto Gualandi. Per chi proveniva da Teramo è stata bloccata la statale 80 all'incrocio con via Cupa, dove è stato deviato il traffico. Anche la statale 16 è stata chiusa tra bivio Bellocchio e il bivio per Cologna Paese. A presidiare le strade polizia, carabinieri, Croce rossa e protezione civile. All'istituto Alberghiero, requisito per le operazioni di coordinamento, si è insediato il centro operativo comunale sotto la direzione della prefettura. Presenti tutti i corpi di polizia, gli enti territoriali, Croce Rossa e le società di servizi.

Al cimitero due genieri del nucleo bonifica ordigni esplosivi hanno disinnescato manualmente l'ordigno bellico che è stato imbragato, sollevato da una pala meccanica condotta dal giuliese **Gaetano Carusi** ed adagiato sul mezzo militare Astra dell'esercito.

Alle 12.25 una colonna di 20 unità, di scorta al camion con a bordo la bomba, si è mossa alla volta di Morro d'Oro, contrada Propezzano, dove è giunta alle 13.28. L'ordigno bellico è stato posizionato all'interno di una buca profonda 5 metri, imbottito di materiale esplosivo collegato ad una miccia e coperto da una camera di espansione in legno.

Il grosso fossato è stato ricoperto con terra e alle 14.41, dopo il primo avviso di 4 minuti e il successivo di 20 secondi, c'è stato lo scoppio. Soddisfatto il comandante **Carlo Di Pasquale**: «Operazione conclusa con successo e con impatto minimo sulla popolazione. Motivo di orgoglio per tutti quelli che hanno lavorato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giunta regionale, slitta il rimpasto - berardino santilli

- Altre

Giunta regionale, slitta il rimpasto

La sostituzione dell'assessore entro settembre

La decisione adottata dopo il vertice fra gli esponenti Pdl

BERARDINO SANTILLI

L'AQUILA. Il rimpasto di giunta entro la ripresa dell'attività del consiglio regionale, quindi, nella prima metà di settembre: è questo il termine stabilito dai vertici del Pdl abruzzese per la sostituzione dell'ex assessore regionale **Daniela Stati**, coinvolta in una inchiesta per corruzione sugli appalti per la ricostruzione post sisma che l'ha costretta a dimettersi. Fino ad allora sarà il presidente della giunta regionale, **Gianni Chiodi**, a gestire le deleghe all'Ambiente, Rifiuti e Protezione civile per le quali ha assunto l'interim dopo l'accettazione delle dimissioni presentate dalla Stati. L'annuncio è stato fatto al termine di un summit, convocato ieri mattina all'Aquila, tra il presidente della giunta regionale, **Gianni Chiodi**, il coordinatore regionale del Pdl, senatore **Filippo Piccone**, e il vice coordinatore, senatore **Fabrizio Di Stefano**, che parlano di ricomposizione della giunta alla ripresa delle attività del consiglio regionale.

In una nota i tre esponenti di spicco del Pdl, nell'esprimere a Daniela Stati «solidarietà e vicinanza umana» auspicando che quanto prima possa dimostrare la sua estraneità ai fatti, ribadiscono ancora una volta, fiducia nella attività della magistratura. Nella stessa nota si legge che «nella riunione si è esaminata la situazione politico amministrativa anche alla luce degli ultimi eventi». Sicuramente durante la chiacchierata di circa un'ora non si è entrati nel dettaglio della sostituzione. Ma il confronto apre nel popoloso mondo del centrodestra una corsa alla poltrona che farà diventare bollente l'estate: e viste le tante aspettative e le divisioni nel Pdl, non sarà facile per i vertici arrivare ad una intesa. Si prospettano febbrili le trattative aperte ufficialmente ieri. Il rimpasto potrebbe anche ampliarsi dal momento che oltre alla sostituzione della Stati, il Pdl si potrebbe ritrovare a dover fare i conti con nuove puntate della rottura tra Berlusconi e Fini: in questo caso, rischia il vice presidente della giunta regionale con delega alle Attività produttive, **Alfredo Castiglione**, finiano di ferro. Oltretutto Chiodi potrebbe approfittare della circostanza per anticipare di qualche mese la verifica e il possibile rimescolamento di deleghe e uomini che aveva previsto per metà legislatura. Con il rimpasto in giunta, il Pdl abruzzese potrebbe cogliere l'occasione per la soluzione della questione del capogruppo che, nonostante la tregua delle ultime settimane, è sempre sul tappeto.

Il problema della posizione di **Gianfranco Giuliani** che non ha rapporti idilliaci con un buon numero di colleghi e, soprattutto con il presidente della Regione, doveva essere al centro di un chiarimento annunciato dal coordinamento ma mai convocato e svolto. Oltretutto Giuliani rivendica da tempo un assessorato per colmare l'assenza di un aquilano nell'esecutivo. Da fonti interne al Pdl però emerge che il capogruppo ha poche chance. L'annuncio dei vertici ha fatto scattare il toto assessore: e sui nomi c'è sempre la solita ridda di voci. Gli aquilani **Giorgio De Matteis** (Mpa) e **Luca Ricciuti** (Pdl) sembrano avere, per il momento, un piccolo vantaggio su tutti gli altri. Nomi che, però, spariglierebbero gli equilibri territoriali e di partito in seno all'Esecutivo. Per questo si parla anche degli avezzanesi **Walter Di Bastiano** ed **Emilio Iampieri**, esponenti di un territorio dal quale proviene la Stati: potrebbero essere loro i nomi giusti per quietare le richieste della Marsica, da sempre roccaforte del centrodestra in Abruzzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il pm insiste: carcere. e stati rifiuta il cibo

- Altre

Procura contraria alla libertà. Dai legali ricorso al Riesame per incompetenza territoriale

Il gip decide sulle misure cautelari. Interrogatori a raffica in Procura Sfila anche l'esperto del diamante regalato

L'AQUILA. La Procura insiste: ancora carcere per Stati e Angeloni, nessuna attenuazione per gli altri. «L'assunto accusatorio resta immutato, per tutti». Il gip deve ancora decidere sulla richiesta di libertà, ma dal carcere di Costarelle Ezio Stati comincia a rifiutare il cibo. «Inizio lo sciopero della fame perché sono detenuto ingiustamente. La mia è una battaglia per la legalità», urla il vecchio leone della Dc che parla attraverso il suo legale Antonio Milo. L'indagine non si ferma: interrogatori a raffica.

L'UOMO DEL DIAMANTE. Gran lavoro in Procura all'Aquila dove, per tutta la giornata, gli agenti della squadra Mobile di Pescara, in trasferta, ascoltano alcuni testimoni-chiave per cercare riscontri alle dichiarazioni rese nel corso degli interrogatori di garanzia dagli indagati della maxi-inchiesta su corruzione e ricostruzione. Il primo a entrare nella stanza del sostituto procuratore **Antonietta Picardi** è **Luca Mastroianni**. Varca la porta con su scritto «istruttoria in corso: non bussare» e si siede da persona informata dei fatti. E comincia a raccontare tutta la storia dei suoi rapporti con gli **Stati** e **Vincenzo Angeloni**, col quale lo lega la comune militanza nella società di calcio Valle del Giovenco di cui è stato presidente. Si parla anche del famoso diamante (sequestrato insieme al tv color e all'automobile, i presunti doni scambiati per ricevere favori), che per l'accusa vale 15mila euro mentre per **Daniela Stati** meno di tremila. Mastroianni è indicato proprio dall'ex assessore regionale **Stati**, indagata nell'ambito dello stesso procedimento, come «gemmologo» e titolare di un negozio di pietre preziose. Mastroianni, allora, entra in scena nel momento in cui la stessa esponente Pdl lo cita nell'interrogatorio. «Il mio compagno **Marco Buzzelli**», aveva detto la Stati due giorni fa, «aveva affittato un appartamento a un calciatore ma nessuno pagava l'affitto. Chi faceva parte della dirigenza del club era **Luca Mastroianni**, il quale ha un negozio di pietre preziose. Il mio compagno mi ha detto; ti vorrei fare un regalo perché ho conosciuto questa persona e mi darebbe l'anello con un brillante da un carato a solo 6mila euro». L'anello, per la Procura simbolo della corruzione, per la difesa semplice saldo di affitti non pagati, sarebbe poi stato consegnato dall'ex deputato **Vincenzo Angeloni** a **Ezio Stati** per girarlo alla figlia. Da qui l'accusa del favore ricevuto come contropartita per entrare, attraverso Abruzzo Engineering, nei lavori da 1,5 milioni per progetti legati alla fase della ricostruzione. A Mastroianni è stato chiesto, in particolare, di riannodare i fili della vicenda dell'anello e, soprattutto, di ripercorrere i rapporti coi principali indagati. L'interrogatorio, cominciato al mattino, si protrae ben oltre l'ora di pranzo.

L'UOMO DI SELEX. A seguire, sempre negli uffici della Procura del nucleo industriale di Bazzano, si presenta anche **Stefano Carlini**. «Buongiorno», dice agli uomini inviati da **Nicola Zupo**, capo della Mobile di Pescara, «ho portato con me anche il computer portatile, potrà esserci utile». Il clima è sereno. Carlini, prima di rispondere alla raffica di domande, s'informa anche sul sistema di informatizzazione della Procura: «Sono messe in rete tutte le Procure d'Italia?», chiede a un poliziotto. Ma chi è **Carlini**? Si tratta dell'uomo Selex, azienda nella quale riveste la carica di direttore operativo, che sta dentro al consiglio d'amministrazione di Abruzzo Engineering dal novembre 2009. Il 16 novembre, data dell'assemblea ordinaria dei soci presieduta dal presidente della Regione **Gianni Chiodi**, oltre all'approvazione del bilancio d'esercizio e alla firma definitiva del nuovo piano industriale, l'assemblea rinnova il consiglio d'amministrazione portandolo da 3 a 5 componenti. Tra quelli di nuova designazione c'è proprio Carlini. Avviene, quel giorno, il passaggio del testimone tra **Raffaele Marola** e **Francesco Carli**. Scriveva, allora, **Gianni Chiodi**. «La Regione ha apprezzato la professionalità, la correttezza e la dedizione del presidente Marola che si è trovato a gestire l'azienda in un momento di particolare complessità gestionale, aggravata dal drammatico evento che ha sconvolto l'intera regione e in particolare il comprensorio aquilano; anche grazie al suo impegno, con la sigla del nuovo piano industriale approvato dall'assemblea dei soci, si apre per Abruzzo Engineering un nuovo scenario». Tra gli ulteriori elementi di novità in materia di attività, si legge in una nota di Abruzzo Engineering, l'ordinanza 3820 del 12-11-2009 della presidenza del Consiglio dei ministri che, su apposita convenzione, darà mandato alla Soprintendenza dei beni culturali di avvalersi di Abruzzo Engineering nelle attività volte a «evitare maggiori danni ed eliminare situazioni di pericolo al patrimonio culturale, nonché per il recupero dei beni danneggiati dal sisma». Ecco le competenze in materia di Protezione civile su cui la Procura vuole vederci chiaro.

STORNELLI. Carlini ha preso il posto di un altro degli indagati eccellenti, **Sabatino Stornelli**, l'ingegnere marsicano trapiantato a Roma, già amministratore delegato di Telespazio e attuale amministratore di Selex Service Management spa

il pm insiste: carcere. e stati rifiuta il cibo

del gruppo Finmeccanica. Anche lui, come Mastroianni, è stato presidente della squadra di calcio di Avezzano. Selex, che ha lavorato all'Aquila per il G8 e nella Marsica per alcuni lavori all'impianto di videosorveglianza dello stadio dei Marsi, attraverso la partecipazione in Abruzzo Engineering ha ottenuto numerosi affidamenti in tutto il territorio provinciale. A partire da quello sulla banda larga, già entrato nella sfera d'interesse della Finanza per il procedimento aperto dalla Corte dei Conti per l'ipotesi di danno erariale. A Carlini viene chiesto conto dei rapporti coi principali indagati, dei contratti conclusi da Abruzzo Engineering, del «peso» di Selex come partner industriale nella gestione della società in house, cioè «in proprio», della Regione. Carlini lascia il palazzo di giustizia solo nel tardo pomeriggio.

LA RABBIA DI STATI. Dalla Procura, alle 18, viene portato sulla scrivania del gip **Marco Billi**, che deve decidere sulla libertà, il parere sull'attenuazione delle misure cautelari. «Contrario», scrive il pm che, tra le motivazioni, adduce il fatto che l'assunto accusatorio resta immutato anche alla luce dei primi riscontri arrivati dagli interrogatori. Anzi, par di capire che alcune delle posizioni risulterebbero ulteriormente «appesantite» dalle parole dei testimoni. Stati, dal carcere, parla attraverso l'avvocato **Antonio Milo**, che lo assiste insieme ad **Alfredo Iacone**. «Rifiuto il cibo come forma estrema di protesta per una detenzione ingiusta per la quale nessuno è disposto ad ascoltarmi e a credermi. La mia è una battaglia per la legalità e per dimostrare l'innocenza mia e dei miei familiari. Mai fatto affari con nessuno. Mai avuto utilità». I legali impugnano l'ordinanza di custodia cautelare davanti al tribunale del Riesame. Primo motivo d'impugnazione: l'incompetenza territoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piscine dei Mondiali, Balducci a giudizio

Citate altre 32 persone. Processo anche per Rinaldi e Malagò. Sequestrati impianti nella Capitale

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma A pochi giorni dalla richiesta di giudizio immediato della procura di Roma per la vicenda della Scuola Marescialli di Firenze, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci - detenuto per la vicenda degli appalti del G8 - si ritrova un'altra tegola sulla testa: i Pm di Piazzale Clodio infatti lo hanno citato in giudizio per i presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti sportivi in occasione dei mondiali di nuoto del 2009. Con lui sono state citate altre 32 persone. Il processo inizierà il 5 aprile 2011: con Balducci si presenteranno in tribunale Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto, e Giovanni Malagò all'epoca presidente del comitato organizzatore dei mondiali. Proprio Malagò, commentando ieri sera la notizia, ha affermato di non voler "fare del vittimismo" ma che "non farò più nulla di pubblico per questo Paese finché non sarà stata fatta luce su questa vicenda". Con Balducci, Rinaldi e Malagò andranno a giudizio Simone Rossetti, gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni sul caso G8 riguardanti Guido Bertolaso, e l'architetto Angelo Zampolini, già direttore dei lavori del Salaria Sport Village nonché uno dei principali indagati nella più ampia inchiesta nei cosiddetti "grandi eventi" finita al vaglio della Procura di Perugia in seguito al coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro.

"Quello che importa è gettare fango sempre e comunque" commenta il Dipartimento della Protezione Civile in relazione alle notizie che hanno chiamato in causa il capo del Dipartimento. "Nè Guido Bertolaso nè altri funzionari della Protezione Civile - proseguono da via Ulpiano - hanno nulla a che spartire con la vicenda giudiziaria relativa ai mondiali di nuoto".

I pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia hanno contestato i reati di abusivismo edilizio. Nell'ambito dell'indagine di Piazzale Clodio sono finiti sotto sequestro una decina di strutture, circoli e impianti sportivi, oggetto di lavori in occasione della competizione sportiva del 2009.

Violento temporale numerosi allagamenti

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Civitanova Tanti disagi, ma nessun grave danno. Il violento temporale che si è scatenato la scorsa mattina, intorno alle 5, lungo tutta la costa provinciale, ha causato diversi allagamenti. A Civitanova, ad essere maggiormente colpiti, alcuni seminterrati di abitazioni e locali di attività commerciali compresi diversi sottopassi. Tante le chiamate e le richieste d'intervento ai vigili del fuoco. In particolare, fino alla tarda mattina di ieri, i vigili hanno operato per estrarre un enorme quantità di acqua che ha allagato il piano interrato di un'agenzia immobiliare in via Vela. Ma al di là di questa eccezione, la situazione è rientrata in poco tempo. Passata la tempesta, però, sembra che il peggio deve ancora arrivare. La Protezione civile della Regione Marche ha infatti diramato un avviso di condizioni meteo avverse: “una perturbazione in arrivo dall'Europa centrale – si legge - coinvolgerà durante le giornate di oggi e domani anche l'Italia centrale. La massa d'aria molto instabile ad essa associata e la presenza di alcuni elementi dinamici potranno favorire anche sulla nostra regione la formazione di precipitazioni localmente di forte intensità. Le precipitazioni temporalesche – aggiunge - potrebbero anche arrivare 40 millimetri in tre ore, interessando tutta la Regione”. Miglioramenti, salvo imprevisti, nel weekend.

Memorial Brega Ruzzole alla ribalta

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Poggio S. Marcello

Successo per il primo “Memorial Brega Franco-Ruzzola d'oro”, che il 31 luglio e il 1 agosto ha visto ruzzole di ogni forma e peso lanciate lungo la strada provinciale per Castelplanio-Poggio San Marcello. Ad aggiudicarsi la vittoria e la ruzzola d'oro sono stati: squadra Morano 2000 di Perugia (categoria A); squadra di Serralta (categoria B); squadra di Scisciano (categoria C). Gli organizzatori ringraziano il sindaco di Poggio San Marcello e la protezione civile, oltre a tutti i giocatori.

Piove, il traffico va in tilt

Auto bloccate sui binari e sottopassi allagati per alcune ore

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Martinsicuro Due gocce di pioggia e la viabilità in tilt. Un copione noto, provato anche sabato scorso. Ieri lo scroscio di pioggia mattutina non è stato altrettanto forte, ma è bastato per allagare il sottopasso di via Roma e molte strade a ridosso del lungomare. Il traffico, congestionato all'ingresso Nord di Martinsicuro, ha fatto registrare tamponamenti a iosa lungo la Statale 16, dove le auto venivano deviate perché lì non potevano transitare.

Ma il pericolo maggiore l'ha corso un automobilista che è rimasto intrappolato all'interno delle sbarre del passaggio a livello di via Colombo. Non si è fatto prendere dal panico e si è salvato accostandosi con la vettura parallelamente alle aste chiuse, in un punto comunque esterno ai binari. Colpa della coda di vetture che hanno intasato via Colombo per accedere al centro cittadino, visto che via Roma era impraticabile. E le polemiche sono fioccate. La minoranza attacca l'assessore Francesco Tommolini, ai lavori pubblici, ma in generale tutta la maggioranza Di Salvatore.

“Sono vergognosi - dice Romano Antonini del Pd - perché dopo il disastro di sabato, non hanno fatto nulla e non si sa nemmeno quali rimedi abbiano intenzione di mettere in atto per sistemare questi problemi che anche stamattina hanno messo in ginocchio il paese”.

“Un paese - prosegue il consigliere Pd - diventato in un attimo impraticabile. Un'ora e 20 solo per arrivare a Martinsicuro da San Benedetto, senza contare che il sottopasso di via Roma è rimasto allagato fino alle 13.30, quando la pioggia è cessata alle 10”. Antonini critica l'amministrazione e ringrazia solo la protezione civile di Villa Rosa e i vigili del fuoco che ieri hanno lavorato per riportare la situazione alla normalità. Più duro Tony Lattanzi di An.

“Si devono vergognare! Questa è l'immagine turistica che vogliono dare? Cosa raccontiamo a quei turisti che ieri sono stati per ore in coda, senza sapere cosa accadeva?”. Problemi e disagi si sono registrati, come è oramai prassi, anche nelle strade perpendicolari che conducono al mare: via dei Navigatori, via del Mare, ma anche la zona compresa fra via D'Annunzio, via Alighieri e via Alfieri. In questo caso c'è un piccolo giallo: perché pare che sul lungomare sia stata sistemata da anni una grossa conduttura per raccogliere le acque bianche, ma che non sia mai stata collegata al resto dell'impianto per problemi tecnici. Altro cruccio: la transenna per rendere inaccessibile il sottopasso di via Roma, andrebbe posta lungo la Statale 16 con apposita segnaletica. Perché sia visibile.

In arrivo ancora pioggia e vento

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo Si prevedono condizioni meteorologiche di forte instabilità fino almeno a domani. Queste le previsioni del momento che hanno fatto lanciare addirittura un'allerta meteo. Lo prevede un avviso di condizioni meteo avverse diramato dalla protezione civile regionale. Tutta colpa di una grossa perturbazione proveniente dalla Francia che interessa la Lombardia e poi a mano a mano le regioni centrali fino al basso adriatico. Quindi attese ancora forti piogge, in alcuni casi grandini e anche vento. Temperature in diminuzioni per gli amanti della frescura anche in agosto. Temporalì locali quindi di forte intensità possibili in tutte le Marche da oggi mattina fino al 7 agosto. Secondo gli esperti le precipitazioni temporalesche potrebbero anche arrivare 40 mm in tre ore, interessando tutta la regione. Preoccupazione per i fiumi Tenna, Chienti ed Ete Vivo.

Tornano i visitatori al ponte augusteo

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli Il ponte romano di Porta Solestà si è ricongiunto alla città. Dopo una apertura ufficiale avvenuta ieri alle ore 12, alla presenza del sindaco Castelli, dell'assessore Aliberti, del direttore dei musei civici Papetti e del capo delegazione del Fai, Alessandra Stipa, da oggi a domenica, la costruzione di epoca augustea sarà aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 12, e dalle 17 alle 19. Poi, sino a tutto settembre, sarà possibile entrare nei weekend, dalle 9 alle 12, grazie agli uomini della protezione civile. Il ponte, con un percorso interno che pochi conoscono, in autunno sarà affidato al personale delle associazioni cittadine, come il Fai, l'Archeoclub, Italia Nostra. "Tutta la città deve lavorare per investire su questo percorso turistico-culturale che può portarci lontano" ha detto il primo cittadino, ringraziando il volontariato che crede in questo obiettivo.

Gran Premio Folignano

Sono 29 i team iscritti alla 13° edizione del "Gran Premio Folignano" di ciclismo, organizzato dalla Polisportiva Belvedere e riservato alle categorie Under 23 ed Elite, in programma oggi. La corsa partirà alle 13 dal centro commerciale "Al Battente" e dopo 160 chilometri, con passaggi anche ad Ascoli, arriverà a Folignano. Sono sette le squadre straniere, inclusa la nazionale russa, provenienti anche da San Marino, Polonia e Slovenia per oltre 200 partenti. Il "Gran Premio Folignano" è tra le gare ciclistiche più importanti. Nel corso degli anni si è consolidato lo slogan "Non si vince per caso a Folignano", coniato perché diversi vincitori e partecipanti alla kermesse picena si sono messi in evidenza in manifestazioni importanti e fra i professionisti come Frusto, Siutsou, Gavazzi, Moser, De Bonis e Dawronski e Malori, campione italiano Under 23 a cronometro. Tra i partecipanti alla 13° edizione spicca il polacco Piotr Gawronski, recente campione europeo Under 23 su strada. Prevista la presenza del figlio di Gino Bartali, Andrea. Le fasi salienti della gara saranno date in differita su Rai Sport satellite.

In palio premi individuali: il 7° "Memorial Forti" per il traguardo volante; il 4° "Memorial Capoferri" per il traguardo intermedio; il 6° "Memorial Simoni" per il Gpm. Previsti premi per società: il 13° trofeo "Gran Premio Folignano" alla società del primo classificato; il 5° trofeo "Città di Ascoli" alla società del vincitore del traguardo volante; il 4° trofeo "Comitato Organizzazione" alla società del vincitore del traguardo intermedio e il 5° trofeo "Città di Folignano" alla società del vincitore del Gpm.

Sempre oggi, alle 9.30, sarà dato il via alla gara amatoriale, valida per il campionato regionale Marche Fci, intitolata "Avis... Una pedalata per la vita" col patrocinio dell'Avis comunale di Ascoli. La partenza avverrà davanti al palas di Villa Pigna e dopo 56 chilometri c'è l'arrivo a Folignano per la categoria "Master". Percorso più lungo, 67 chilometri, con passaggio a Piane di Morro, per gli altri.

Adriano al museo

Alle 21.30 nel cortile di palazzo Panichi in piazza Arringo, sede del museo archeologico, si terrà una serata dedicata alla figura dell'Imperatore Adriano con lettura di passi del romanzo "Memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar a cura di Chiara Speranza con voce recitante di Anna Raimondi intervallata da brani musicali eseguiti dal "Trio melody".

Il concorso artistico

Domani, alle 11, nell'ex chiesa di Sant'Ilario, premiazione del concorso "Un'opera per Sant'Emidio - Premio Città di

Tornano i visitatori al ponte augusteo

Ascoli Giuseppe Barboni. Vincitore è risultato Filippo Lamanna, pittore di origine pugliese ma residente ad Ascoli. Il concorso prevedeva un vincitore unico, ma la commissione ha ritenuto di segnalare altri 5 autori: Salvatore Testa, Maurizio Meldolesi, Ramona Lucidi, Daniel Kosma e Ado Brandimarte.

Afragola è ovunque

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Imma, dieci anni, è stata estratta viva dopo aver resistito per quattordici ore sotto quel tappeto di macerie. Una benedetta bolla d'aria le ha permesso di respirare. Un ispettore dei vigili del fuoco ha infilato una mano in un buco, quasi per scrupolo giacché gli era parso di sentire un lamento, e ha toccato il suo viso. Imma aveva il piede sinistro intrappolato sotto una trave, per fortuna un materasso l'ha protetta. Per tre ore, mentre si scavava con lenta prudenza, ha parlato con l'ispettore. Si sono raccontati le loro vite, la bambina lo ha invitato con i colleghi alla sua prima comunione, a settembre. Ha chiesto un gelato alla nocciola, si è accontentata di un tubicino per l'ossigeno. Voleva notizie della nonna Anna, le hanno mentito con dolcezza. Ha invocato la mamma che aveva atteso, crollata su un marciapiede ma senza perdere la speranza. Quando è uscita, Imma ha abbracciato il liberatore e finalmente ha pianto. Di visibile, solo escoriazioni alle gambe; il trauma al piede schiacciato guarirà in un mese. Non aveva mai lasciato una bambola di pezza stretta fra le mani, prima di salire sull'ambulanza per il Santobono l'ha donata all'ispettore che l'ha chiamata Imma Anna. Una piccola grande donna.

Il resto della cronaca è da incubo quotidiano in questo Paese traballante. La palazzina di via Calvanese ad Afragola, tra il camposanto e l'autostrada intasata di vacanzieri, si è sfarinata poco dopo l'una, in mezzo al nubifragio e alle sferzate del vento. Ma un edificio non crolla per la pioggia ed è un altro miracolo che non sia caduto pure quello vicino. La nonna è morta a pochi metri da Imma, rimasta per tenerle compagnia e farle le iniezioni di insulina per il diabete; la piccola aveva l'abitudine di dormire nella stessa stanza, stavolta ha scelto quella vicina e ciò le ha salvato la vita. Pasquale ed Enrica erano avvinti nel letto, lei era incinta e tentava di fargli scudo; prima di loro tra gli spezzoni di pietra era emersa la grande foto scattata nel giorno del matrimonio, solo un anno fa.

Nel mirino delle telecamere, Afragola è uno spaccato d'Italia, delle sue contraddizioni. Incuria colpevole di chi è pagato o eletto per scongiurare i disastri e buona volontà della gente normale, con i volontari che lavorano a mani nude accanto ai professionisti dell'aiuto. Il silenzio irreale per poter cogliere un minimo indizio di vita si alterna ai gemiti di due soccorritori feriti e alle urla rabbiose dei parenti quando affiorano le vittime.

Ovviamente è stata aperta un'inchiesta, lo fanno sempre, ma raramente provvedono in tempo a prevenire. Si dovrà accertare lo stato di quelle mura chi sa da quando marce d'acqua, delle travi di legno; si dovrà capire se da poco sono stati o meno eseguiti lavori compromettenti e quanto sono state mortali le caverne sottostanti. Inchieste sono state aperte di recente a Favara in Sicilia, dove due sorelline furono schiacciate in un tugurio; nella periferia orientale di Napoli, dove finì l'esistenza di una badante polacca e ogni pietra urlava rischio; a L'Aquila dove l'ostello degli studenti era stato costruito con materiali scadenti. Inchieste sono state aperte dovunque dopo le sciagure, a Sud e a Nord, giacché quasi la metà dei comuni italiani è esposta a grave rischio idrogeologico. Solo in Campania 210 paesi su 551 (il 40 per cento) sono classificati da "trasferire e consolidare", già lo diceva un regio decreto del 1908.

L'ondata di promesse dopo ogni tragedia, le inchieste e qualche sentenza severa non fermano la corsa ad arricchirsi, la speculazione, la spregiudicatezza criminale di cementieri e amministratori criccaoli, le mancate prevenzione e messa in sicurezza, la carenza di controlli, gli affari di mafiosi gongolanti e politici collusi. Alla manutenzione si continua a preferire l'inaugurazione, i geologi sono visti come nemici. Qualche pratica, per giunta, si perde nei labirinti della

Afragola è ovunque

burocrazia: un palazzo romano di via Governo Vecchio cade a pezzi ed è ingabbiato nelle impalcature, ma da quattro mesi si aspetta invano il sì della Soprintendenza ai lavori. Un infisso in legno si è staccato perfino a Montecitorio, un segno. Qualcosa potrebbero farlo le Regioni e i Comuni, ma mancano i soldi, per loro c'è la crisi. La normativa esiste, è stata varata non da molto, però non la si applica e intanto un enorme territorio aspetta di essere ricostruito da una classe dirigente capace di trovare la concordia almeno sugli argomenti vitali per tutti, quelli in cima alla scala delle vere priorità. Si tratta di impedire che palazzi squinternati diventino tombe.

Le mani sanguinanti di chi ha scavato ad Afragola, gli applausi al ritorno alla luce di Imma, la pena non inerte della gente normale, danno fili di speranza. Ma in fondo sei costretto a pensare che più realistica rappresentazione dell'Italia d'oggi sono le facce di chi ha chiesto soldi per aprire i balconi ai fotografi e quelle ebeti e sorridenti, in mezzo al lutto, di giovani beati perché le telecamere li stanno riprendendo.

Giardini, piazze e svincoli sotto controllo Accese le telecamere di video sorveglianza

5 ago 2010 FirenzeSara Fioretto RIPRODUZIONE RISERVATA

BAGNO A RIPOLI Attivo in via sperimentale il nuovo sistema di videosorveglianza del Comune di Bagno a Ripoli. Nel rispetto delle norme che tutelano la privacy, il progetto si prefigge, come ha dichiarato il sindaco Bartolini «di salvaguardare il territorio e la sicurezza dei cittadini, in particolare delle fasce più deboli della popolazione, ovvero bambini, giovani e anziani. Nonché il controllo di determinate aree anche in relazione alla viabilità». Il sistema è gestito dal comando di Polizia Municipale, presso il quale è dislocata la centrale operativa con un centro di regia e controllo e dal servizio di Protezione Civile dove è invece ubicata una sala operativa per riproduzione immagini. Il sistema comprende anche 2 impianti di ripresa brandeggiante per controlli a fini antincendio, 4 telecamere per il controllo del traffico e 2 per il controllo di aree a giardino. Sono previste inoltre 6 telecamere a 360° e una telecamera mobile da utilizzare in caso di necessità laddove si presentassero problemi di abbandono di rifiuti. Sono 8 i punti di videosorveglianza. Bagno a Ripoli: palazzo comunale; via Roma angolo via Fratelli Orsi; via Olmi incrocio Sp 34 di Rosano; giardini dei Ponti. Antella: parco della Resistenza. Grassano: piazza Umberto I. Ponte a Niccheri: sala Ce.Si. di Protezione Civile; svincolo Chiantigiana.

I incendi, in Maremma anno difficile.

A stagione calda ancora in corso, già raggiunto il numero di ettari distrutto dal fuoco nel 2009. D ue sicuramente dolosi, ma spesso è l'imprudenza a scatenare le fiamme.

GROSSETO05.08.2010

indietro

Roghi Maremma sotto assedio

L'estate non è solamente periodo di mare e vacanze ma anche, purtroppo, di incendi. I giorni che vanno dal 15 giugno al 15 settembre infatti sono quelli maggiormente colpiti da questa problematica, che provoca danni ingenti. Lo scorso anno furono 33 gli incendi boschivi in provincia di Grosseto, con circa quaranta ettari di terreno andati in fiamme. Un record - in positivo - per il territorio maremmano: mai, infatti, si era registrato un numero degli incendi così basso negli ultimi anni. Il 2010 invece sembra presentare un conto più salato, anche a causa del recente rogo di Val di Donna dello scorso 24 luglio. Oltre 33 ettari di pineta e macchia mediterranea rimasero inceneriti dalle fiamme, facendo così raggiungere - in un colpo solo - quasi l'intera superficie bruciata l'anno precedente. Oltre al maxi rogo di Val di Donna, in Maremma si sono verificati sinora altri sei incendi boschivi che hanno interessato circa 10 ettari di terreno. Dal territorio di Civitella Paganico (30 giugno, 3 ettari in fiamme a Bagnolo) sino all'Argentario (4 ettari di bosco in cenere la scorsa settimana) il lavoro per Corpo Forestale e Vigili del fuoco si fa sempre più gravoso. E proprio per cercare di arginare il fenomeno, il comando provinciale della Forestale si avvale di un gruppo di esperti pronti non solo a spegnere le fiamme, ma anche a individuare gli eventuali responsabili dei roghi. All'interno dei Nipaf (Nucleo investigativo provinciale di polizia ambientale e forestale) di Grosseto, Orbetello, Massa Marittima e Castel del Piano, coordinati dal comandante provinciale Alessandro Baglioni, alcuni esperti indagano su ogni incendio per stabilirne cause e dinamiche. "Utilizziamo il mef, il metodo delle evidenze fisiche - spiega il sovrintendente del Nucleo investigativo di Grosseto (che chiede non venga pubblicato il proprio nome, visto il delicato lavoro svolto) -. Spente le fiamme, la prima cosa da fare è ritrovare il punto di insorgenza dell'incendio, per determinare l'eventuale dolo". Una volta individuata la zona (per farlo gli esperti vengono formati direttamente presso il Niab - il Nucleo investigativo antincendi boschivi - di Roma) scatta l'attività di repertazione. Gli investigatori cercano inneschi - come sigarette o zampironi avvolti da fiammiferi, taniche di materiale infiammabile, acceleranti - o impronte che possano far pensare a un'attività dolosa. "Se troviamo del materiale - afferma ancora il sovrintendente - lo spediamo al Cnr di Padova. Le impronte e il dna dei possibili sospetti invece vengono consegnate direttamente alla polizia scientifica a Roma. Nella nostra provincia comunque, il fenomeno degli incendi dolosi fortunatamente non è molto presente". La grande maggioranza dei roghi è causata infatti dalle attività svolte da imprenditori agricoli - come la bruciatura delle stoppie e del materiale di scarto delle coltivazioni - o dall'imprudenza delle persone che gettano, ad esempio, mozziconi di sigaretta lungo la strada. E tuttavia, almeno due incendi quest'anno sono riconducibili a una matrice dolosa. "Le analisi effettuate in queste settimane - spiega l'esperto del Nucleo investigativo di Grosseto - ci portano a pensare che almeno due episodi siano frutto di un'attività criminosa. Le fiamme infatti sono partite da luoghi piuttosto difficili da raggiungere: quindi, tutto fa pensare al dolo". L'incendio di Val di Donna - che ha interessato una superficie di oltre 30 ettari - non sembra invece essere stato appiccato volontariamente. Nella zona si stavano svolgendo operazioni di sboscamento e forse l'imprudenza di qualche operaio ha dato il via alle fiamme che - grazie al clima torrido e al forte vento - si sono propagate con facilità nell'area. La pioggia degli ultimi giorni ha stabilizzato la situazione, ma la presenza e il monitoraggio da parte di vigili del fuoco e corpo forestale restano sempre molto elevati

Lorenzo Tilli

Campagne di informazione, presidio del territorio e perimetrazione delle aree.

Ecco le “armi” utilizzate dalla Regione Toscana per cercare di prevenire un fenomeno in continua crescita che provoca danni consistenti.

GROSSETO05.08.2010

[indietro](#)

Canadair *Un aiuto indispensabile*

Nel 2009 su tutto il territorio nazionale si sono verificati 5.422 incendi che hanno trasformato in cenere una superficie complessiva di 73.360 ettari, di cui 31.061 di boschi e foreste. In Toscana gli incendi sono stati 549 - quinta regione più colpita in Italia - con quasi duemila ettari di superficie boscata bruciati e con una media di circa 3 ettari di terreno andati in fumo in ogni incendio. Sono i dati elaborati da “Ecosistema Incendi 2010”, l'indagine realizzata da Legambiente e Protezione civile nell'ambito di “Non scherzare col fuoco”, campagna nazionale di informazione e prevenzione del rischio incendi boschivi. Nel 2009 - confermando il trend positivo che si era evidenziato già lo scorso anno - il numero degli incendi è continuato a calare, risultando il più basso degli ultimi diciotto anni, con una diminuzione del 20% rispetto al 2008. Nonostante questo dato confortante, la superficie totale percorsa dalle fiamme è aumentata, così come il numero degli incendi verificatisi in Toscana. Gli ettari andati in fumo nella nostra regione sono quasi raddoppiati, passando dai 990 del 2008 ai 1.838 dell'anno passato. Un comune su tre è stato interessato dalle fiamme che, nel 25% dei casi hanno coinvolto anche centri urbani. Per cercare di contrastare il fenomeno, nell'ultimo biennio il Corpo forestale dello Stato ha effettuato quasi 50mila controlli su tutto il territorio nazionale. Di questi, circa duemila sono stati svolti in Toscana: una settantina le persone denunciate e 125 quelle multate, per un importo complessivo delle sanzioni di oltre 80mila euro. L'indagine condotta da Legambiente ha verificato anche le azioni messe in campo dalle amministrazioni comunali per arginare la piaga degli incendi boschivi: come campagne di informazione rivolte a fruitori del bosco e studenti, presidio del territorio e le perimetrazioni delle aree percorse da fuoco. L'unica città della Toscana che ha ottenuto la certificazione di “bosco sicuro” è stata Lucca

lo.t.

Imprenditori e politici corrotti: ecco “La Cricca”.

Capalbio Libri 2010 Il giornalista e scrittore Sergio Rizzo presenta il suo ultimo atto d'accusa.

CAPALBIO05.08.2010

indietro

“La Cricca” è l'ultimo libro di Sergio Rizzo, ma è diventato anche l'epiteto mediatico che identifica quel gruppo di affaristi, imprenditori, magistrati, funzionari e vertici della Protezione civile che gestivano irregolarmente gli appalti pubblici per il G8, oggi sotto accusa. Il giornalista e scrittore fa un'analisi scrupolosa e attuale, ancor di più in questi giorni, dopo gli ultimi risvolti dell'indagine sulla cosiddetta P3 e il voto sulla mozione di sfiducia contro il sottosegretario alla Giustizia, Giacomo Caliendo. Stasera, alle 19, Rizzo sarà ospite di Capalbio Libri 2010, per presentare appunto “La Cricca” (Rizzoli, 2010), nel quale torna a puntare il dito contro quella giungla indisciplinata di enti, ministeri, aziende statali e parastatali e ordini professionali nei quali si annida una classe dirigente abituata a fare i propri affari a discapito del Paese. Un meccanismo consolidato, protetto dalla politica, che coinvolge tutte le stanze del potere: dalla potente lobby dei politici alla sanità, dai giornalisti ai manager, dagli sportivi ai professori universitari. Sul palco anche il senatore Marco Follini (Pd), Roberto Napoletano, direttore del Messaggero, e Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia. L'attore Edoardo Gargari, figlio del giornalista Andrea Gargari e allievo della scuola di recitazione Oxford School of Drama, leggerà alcuni brani del libro di Sergio Rizzo. Il commento musicale della serata è affidato a Max De Aloe e Roberto Olzer, armonica cromatica e keyboards

Vasto incendio a Salisano.***Vigili del fuoco in azione.***

RIETI05.08.2010

indietro

(lu.spa) Dopo la tregua dei giorni scorsi sono tornate le fiamme in provincia. In particolare i vigili del fuoco ieri pomeriggio sono stati chiamati a domare un vasto incendio che si è sviluppato nelle campagne intorno a Salisano. Le fiamme, complice anche il vento, si sono propagate rapidamente e i vigili del fuoco sono stati costretti a chiedere l'ausilio dei mezzi aerei della protezione civile. A supportare i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento delle fiamme che con il passare dei minuti prendevano vigore, anche alcuni volontari e gli uomini della forestale. Le lingue di fuoco sviluppatesi non sembrano comunque minacciare le abitazioni ma le squadre fino a tarda sera sono state impegnate a circoscrivere l'incendio comunque di vaste proporzioni

In arrivo temporali e grandine

PARMA

05-08-2010

MALTEMPO AVVISO DELLA PROTEZIONE CIVILE. ANCHE LE TEMPERATURE SI ABBASSERANNO

Oggi e domani previsti cielo coperto e possibili precipitazioni. Sabato torna il sole

Un'altra perturbazione porterà maltempo sulle regioni settentrionali e successivamente anche al Centro: lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile, che ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

Per la giornata di oggi sono state previste precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, sulle regioni del Nord e, di conseguenza anche nella nostra provincia.

I temporali saranno accompagnati da attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

A quanti abbiano programmato escursioni, la Protezione civile consiglia di seguire l'evoluzione delle condizioni meteo. Il Dipartimento continuerà a controllare la situazione in contatto con Prefetture, Regioni e locali strutture di protezione civile.

Il maltempo durerà anche nella giornata di domani e il cielo rimarrà coperto. Anche le temperature si abbasseranno ulteriormente e probabilmente scenderanno sotto i venti gradi. Il sole tornerà a fare capolino sabato, per poi rimanere per tutto il fine settimana.

Mondiali di nuoto, Balducci a giudizio

DALL'ITALIA

05-08-2010

Dall'Italia

IL CASO L'INCHIESTA SUGLI ABUSI COMMESSI NELLA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI ROMANI PER LA MANIFESTAZIONE DEL 2009

Processo al via nell'aprile 2011. Coinvolte altre 32 persone. Sequestrato il circolo «Acquaniene»

ROMA

A pochi giorni dalla richiesta di giudizio immediato della procura di Roma per la vicenda della Scuola Marescialli di Firenze, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci - detenuto per la vicenda degli appalti del G8 - si ritrova un'altra tegola sulla testa: i pm di Piazzale Clodio infatti lo hanno citato in giudizio per i presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti sportivi in occasione dei mondiali di nuoto del 2009. Con lui sono state citate altre 32 persone.

Il processo inizierà il 5 aprile 2011: con Balducci si presenteranno in tribunale Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto, e Giovanni Malagò all'epoca presidente del comitato organizzatore dei mondiali. Proprio Malagò, commentando in serata la notizia, ha affermato di non voler «fare del vittimismo» ma che «non farò più nulla di pubblico per questo Paese finché non sarà stata fatta luce su questa vicenda». Con Balducci, Rinaldi e Malagò andranno a giudizio Simone Rossetti, gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni sul caso G8 riguardanti Guido Bertolaso, e l'architetto Angelo Zampolini, già direttore dei lavori del Salaria Sport Village nonché uno dei principali indagati nella più ampia inchiesta nei cosiddetti grandi eventi finita al vaglio della Procura di Perugia in seguito al coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. «**Quello che importa** è gettare fango sempre e comunque» commenta il Dipartimento della Protezione Civile in relazione alle notizie che hanno chiamato in causa il capo del Dipartimento. «Né Guido Bertolaso né altri funzionari della Protezione Civile proseguono da via Ulpiano hanno nulla a che spartire con la vicenda giudiziaria relativa ai mondiali di nuoto». I pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia hanno contestato i reati di abusivismo edilizio. Nell'ambito dell'indagine di Piazzale Clodio sono finiti sotto sequestro una decina di strutture, circoli e impianti sportivi, oggetto di lavori in occasione della competizione sportiva del 2009. Tra questi proprio ieri è stato posto sotto sequestro il circolo sportivo Acquaniene. Il provvedimento cautelativo è stato disposto dal gip Donatella Pavone che ha accolto le richieste dei pm Colaiocco e Cardia.

Alla struttura sportiva erano già stati apposti i sigilli lo scorso anno. Si tratta dell'ottavo impianto sequestrato su un totale di 15 «attenzionati» dai pm. **Montepulciano** Angelo Balducci nella piscina della sua villa.

Da Parma ad Haiti per realizzare un libro

CRONACA

05-08-2010

SOLIDARIETA' IN PARTENZA TRE VOLONTARI DI AMURT

Boselli: «Vogliamo fare in modo che il mondo non dimentichi questo popolo»

Partiranno sabato alla volta di Haiti per andare a documentare la situazione dell'isola devastata dal terremoto e il lavoro dei volontari nella difficile opera di ricostruzione. Sono tre operatori parmigiani di Amurt, l'associazione di volontariato internazionale che ha la propria sede italiana nella nostra città: il segretario generale di Amurt Italia Giacomo Boselli, la cineoperatrice Liliana Rabboni e il fotoreporter Erberto Zani.

Insieme, una volta tornati in patria, si occuperanno di dare alle stampe un libro fotografico sulla loro esperienza ad Haiti, con allegato un video. «Il libro sarà realizzato da Erberto Zani - spiega Giacomo Boselli - e illustrerà attraverso l'immagine la situazione generale di Haiti, la condizione vulnerabile dei bambini e delle donne e il lavoro che Amurt sta facendo in collaborazione con altre organizzazioni non governative, a distanza di otto mesi dal terremoto. Inoltre Liliana Rabboni raccoglierà la voce, le parole dirette dei protagonisti della tragedia, che spiegheranno la loro condizione di vita e che cosa si aspettano dal futuro. Ora i media hanno dimenticato la tragedia di questo Paese e pochi ne parlano: vorremmo con questa pubblicazione portare una testimonianza, fare in modo che questo popolo non venga dimenticato».

Il libro sarà in inglese e italiano e verrà distribuito in diverse parti del mondo dove Amurt Global è presente. «Per quanto riguarda Parma - ricorda Boselli - abbiamo ottenuto il patrocinio del Comune e della Provincia. Oltre alle vie normali, molte copie verranno distribuite nelle scuole per mostrare ai bambini realtà profondamente diverse dalla nostra. Inoltre varie ditte si sono impegnate a utilizzarlo come strenna natalizia. Ovviamente chi volesse collaborare alla diffusione del libro può mettersi in contatto con noi inviando un'e-mail a relief@amurt.it». Per ulteriori notizie: www.amurt.it.

Non è la prima volta che i volontari parmigiani di Amurt vanno ad Haiti. La loro conoscenza del Paese caraibico risale a molti anni prima del terremoto: nella capitale l'associazione ha costruito una scuola, danneggiata dal recente sisma e già ristrutturata grazie proprio ai fondi raccolti nella nostra città. «Siamo stati la prima volta ad Haiti nel 2001 - ricorda Boselli -, lo scopo era quello di costruire una scuola, che avrebbe ospitato 400 bambini, a Delmas, quartiere molto povero di Port au Prince. La situazione sociale e ambientale era veramente critica. I bambini giocavano nelle strade ridotte a discariche. Questo popolo sfortunato ha vissuto diverse inondazioni e uragani fino all'arrivo del recente terremoto, che ha distrutto la capitale e ucciso 250 mila persone». **Amurt** Boselli e la Rabboni durante un viaggio ad Haiti.

Incendio di Busseto: escluso l'avvertimento

PROVINCIA

05-08-2010

INDAGINI BRUCIATO UN AUTOCARRO**BUSSETO**

Proseguono a ritmo incessante le indagini, da parte degli inquirenti, volte a far luce sull'incendio che lunedì sera, in via Bizet a Busseto, ha distrutto il furgone di un giovane autotrasportatore locale. Il rogo è sicuramente di origine dolosa ed i carabinieri confidano nella collaborazione della cittadinanza per giungere alla soluzione del caso.

Nel frattempo, stando ai primi accertamenti effettuati, viene smentita la possibilità che ad originare le fiamme sia stata una bottiglia incendiaria.

Chi ha appiccato il fuoco, con tutta probabilità, lo ha fatto colpendo la parte esterna del veicolo.

In quanto invece ad un possibile «avvertimento» nei confronti del proprietario, l'autotrasportatore stesso ha fatto sapere di non avere debiti o pendenze con nessuno e di non sospettare, pertanto, di alcun avvertimento o minaccia nei confronti della sua persona. **Bruciato** L'autocarro incendiato

Protezione Civile: "Nessun appalto ad Abruzzo Engineering"

Il Dipartimento ha ritenuto opportuno fornire alcune precisazioni in riferimento alla società Abruzzo Engineering, interessata da indagini relative ad attività connesse alla ricostruzione post-sisma in Abruzzo

Giovedì 5 Agosto 2010 - Attualità

In merito ai recenti avvenimenti giudiziari, che hanno portato alle dimissioni di Daniela Stati, assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione Abruzzo, in seguito all'ipotesi di reato per corruzione nei lavori di ricostruzione post-sisma che la Procura della Repubblica dell'Aquila Alfredo Rossini ha contestato a Ezio Stati, Vincenzo Angeolone, Marco Buzzelli e Sabatino Stornelli, il Dipartimento della Protezione Civile ha ritenuto opportuno fornire alcune precisazioni, in particolare in riferimento alla società Abruzzo Engineering, la società interessata da indagini relative ad attività connesse alla ricostruzione post-terremoto in Abruzzo.

Per i quattro arrestati e per l'indagata Daniela Stati, il Procuratore Rossini ha parlato di "favori e utilità ricevuti per aver compiuto attività contrarie ai compiti e ai doveri connessi alla funzione pubblica ricoperta", delineano un "quadro probatorio incontestabile, considerato che vi sono prove evidenti dei 'doni' e delle utilità che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale e alle persone a lei vicine al fine di ottenere il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma 2009". A Daniela Stati in particolare è stato contestato di aver fatto inserire la società Abruzzo Engineering in un'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri: alla società, partecipata da Regione, Finmeccanica e Provincia dell'Aquila, dovevano essere affidati studi di progettazione per la ricostruzione del post terremoto; in cambio, la Stati avrebbe ottenuto dei regali dall'ex onorevole Angeloni e da Stornelli che, a loro volta, grazie ad Abruzzo Engineering, avrebbero ottenuto lavori per società proprie o di amici. La Stati ha poi dichiarato: "Se devo essere accusata perché voglio che dei lavoratori di Abruzzo Engineering possano avanzare dei diritti nei confronti della Regione Abruzzo, è vero. Come politico ho fatto questo". L'ex assessore ha negato di aver in qualche modo agevolato società private, fatto contratti o dato appalti, aggiungendo poi che "Abruzzo Engineering è una società della Regione Abruzzo in house. Ci sono 12 pareri legali e 8 delibere fatte dalla Giunta precedente alla mia che la certifica in quanto tale, come una società che deve prendere i lavori da parte della Regione Abruzzo".

La Protezione Civile ha sottolineato come questa società compaia "in cinque delle cinquanta ordinanze di protezione civile adottate nell'arco dei sedici mesi dal terremoto. Così come previsto dalla normativa vigente, tutte le ordinanze sono state emanate d'intesa con la Regione Abruzzo e di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e sono facilmente consultabili sul sito della Gazzetta Ufficiale". Nello specifico, le disposizioni che riguardano l'Abruzzo Engineering sono riferite ad attività di supporto al Comune e alla Provincia de L'Aquila per attività connesse alla ricostruzione del patrimonio edilizio. "È utile precisare che la facoltà dei due enti locali di stipulare convenzioni con Abruzzo Engineering è stata inserita in ordinanza proprio su richiesta di Comune e Provincia e con l'intesa della Regione" - ha precisato la Protezione Civile nella nota, aggiungendo che "inoltre è stata prevista la possibilità di avvalersi dei tecnici di Abruzzo Engineering per esigenze di messa in sicurezza del patrimonio culturale danneggiato dal sisma, per un limite massimo di spesa di 300 mila euro".

"Per quanto riguarda la facoltà da parte del Genio Civile della Provincia de L'Aquila di avvalersi della società Abruzzo Engineering, oltre che del Consorzio RELUIS, per l'istruttoria relativa alla concessione di contributi per la riparazione o ricostruzione di unità immobiliari totalmente inagibili è bene precisare che l'ordinanza stessa, oggetto di particolare interesse da parte della stampa, dispone che ciò avvenga 'senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica'" - ha spiegato nella nota la Protezione Civile, aggiungendo che "è quantomeno bizzarro che tale aspetto sia stato trascurato dagli organi di stampa". Infine, la Protezione Civile ha voluto precisare che per quanto riguarda i rapporti tra il Dipartimento Nazionale e la società Abruzzo Engineering, questa "ha partecipato ad una sola gara di appalto indetta dal Dipartimento (maggio 2009) riguardante il servizio di gestione informatizzata dei dati relativi alle verifiche di agibilità sugli immobili colpiti dal sisma. L'appalto è stato poi aggiudicato ad un'altra delle ditte che hanno partecipato alla gara, la Servizi Integrati s.r.l., società dell'Aquila".

Per il Dipartimento della Protezione Civile, le intercettazioni pubblicate dagli organi di stampa, da cui tutta questa vicenda ha avuto inizio, "dimostrano l'insofferenza di alcuni rappresentanti del territorio nei confronti del rigore e della assoluta imparzialità dei funzionari della Protezione Civile Nazionale nella gestione del terremoto dell'Aquila".

(red - eb)

SULMONA - Richiesta di risarcimento al ministero delle Politiche Agricole e riconoscimento dello sta...**Giovedì 05 Agosto 2010**

Chiudi

SULMONA - Richiesta di risarcimento al ministero delle Politiche Agricole e riconoscimento dello stato di calamità naturale alla Protezione civile: il Comune conta i danni e chiede aiuto dopo il nubifragio che si è abbattuto sulla città l'altra sera. E a buon diritto, visto che i danni provocati dalla perturbazione hanno messo in ginocchio diversi agricoltori, commercianti e semplici cittadini. A Bagnaturo nella notte scorsa si è registrato anche il crollo di un tetto in una casa semi abbandonata, mentre anche per tutta la giornata di ieri Vigili del fuoco e Protezione civile hanno lavorato senza sosta per liberare scantinati e case dall'acqua. In vico dei Carbonari è scoppiata una tubatura, mentre nella sede del borgo Pacentrano l'acqua ha raggiunto il metro di altezza.

P.Iav.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo Engineering ha partecipato a una sola gara d'appalto indetta dalla Protezione Civile pe...**Giovedì 05 Agosto 2010**

Chiudi

Abruzzo Engineering ha partecipato a una sola gara d'appalto indetta dalla Protezione Civile per il servizio di gestione informatizzata dei dati sulle verifiche di agibilità degli immobili. È quanto precisa il Dipartimento sottolineando che «l'appalto è stato poi aggiudicato a un'altra delle ditte che hanno partecipato». Abruzzo Engineering, spiega una nota di via Ulpiano, compare in cinque delle circa cinquanta ordinanze adottate nell'arco dei sedici mesi trascorsi dal terremoto. Tutte ordinanze «emanate d'intesa con la Regione e di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze». Quanto alle «disposizioni riguardanti la Abruzzo Engineering che compaiono nelle ordinanze - prosegue il Dipartimento - sono riferite ad attività di supporto al Comune e alla Provincia per la ricostruzione del patrimonio edilizio». La possibilità da parte dei due enti locali di stipulare convenzioni con Abruzzo Engineering, aggiunge la nota, «è stata inserita in ordinanza proprio su richiesta di Comune e Provincia e con l'intesa della Regione».

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCARA - La Regione-Gattopardo era pronta, la delibera era all'ordine del giorno della...**Giovedì 05 Agosto 2010**

Chiudi

di LILLI MANDARA

PESCARA - La Regione-Gattopardo era pronta, la delibera era all'ordine del giorno della giunta del 2 agosto, relatore Daniela Stati. Parte tutto da qui, dall'approvazione del nuovo schema di convenzione tra la Regione Abruzzo e Abruzzo Engineering S.C.pa per le "attività di supporto tecnico-amministrativo al servizio Gestione rifiuti ed evoluzione del sistema informativo, per l'attuazione di funzioni istituzionali della Regione Abruzzo in materia di sicurezza ambientale e territoriale", l'inchiesta che porta in carcere gli Stati. La fine di un lungo percorso avviato tre anni prima dal tandem Quarta-Del Turco, una specie di coito interrotto del vecchio centrosinistra e poi ripreso gattopardescamente dal centrodestra, come Masciarelli e come l'ombrello Finmeccanica. Tutto pronto, delibera e delibera di appoggio, progetto e soldi. Mancavano solo il voto e la firma: ma che peccato, gli arresti alle otto di mattina bloccano tutto e impediscono all'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Daniela Stati che firma immediatamente la lettera di dimissioni, di venire a Pescara a completare l'opera.

Era la numero 12, era lo schema di convenzione con Abruzzo engineering per la gestione dei rifiuti che avrebbe consegnato al carrozzone decotto con dipendenti in cassa integrazione e senza stipendio da quattro mesi, ma soprattutto a Finmeccanica grazie al socio Selex, la regia ambientale e dei rifiuti abruzzesi. Così, chiavi in mano. Tutto pronto, ma a lavorarci avevano cominciato da parecchio. Prima di tutto con un'operazione di ingegneria amministrativa che, grazie allo scudo dello scopo sociale che affida ad "Ae" compiti di sicurezza ambientale e territoriale e la realizzazione di infrastrutture a banda larga, le consegna anche compiti di Protezione civile. E poi con una modifica allo Statuto che la rende libera dai cavilli delle gare degli appalti della burocrazia e dei controlli. E soprattutto della trasparenza. La società indossa una giacca pubblica ma di fatto agisce come una società privata grazie al socio Selex, società satellite di Finmeccanica che diventa l'ago della bilancia, decisiva per tutto. Anche per le modifiche statutarie: occorre il 71% per cambiare le regole dentro Abruzzo engineering, peccato che il socio pubblico tra Regione e Provincia metta insieme solo il 70, al resto ci pensa Selex. Col sistema in house Abruzzo engineering e quindi Finmeccanica avrebbero avuto mani libere nella gestione di tutto ciò che ruota attorno a rifiuti e ambiente. L'ombrello viene garantito dalla Regione. Era tutto pronto. Il progetto viene presentato da "Ae" il 21 luglio 2010, pochi giorni prima. Riguarda il "supporto tecnico-amministrativo al servizio gestione rifiuti", che comprende: il supporto tecnico amministrativo agli uffici del servizio gestione rifiuti; il data base di gestione degli impianti di smaltimento, trattamento e/o recupero di rifiuti; sistema informatico inerente il trasporto transfrontaliero di rifiuti; gestione documentale, manutenzione ed aggiornamento dati; tracciabilità filiera degli inerti. Un incarico di circa un milione e mezzo di euro, come dice Daniela Stati nelle intercettazioni. Che avrebbe poi fatto da moltiplicatore di affari, senza vincoli di alcun tipo. Si può giustificare, scrive l'Avvocatura dello Stato nella delibera, «l'affidamento di appalti secondo il modello dell'in house providing». Agganciata a questa delibera ce n'era un'altra, la numero 13, sempre a firma Stati: «Protocollo d'intesa tra il commissario alla Ricostruzione, la Regione, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Barisciano e il Comune dell'Aquila, chiamato "Polo tecnologico pubblico per lo stoccaggio provvisorio, trattamento e smaltimento delle macerie pubbliche". Una specie di uno-due. Da approfondire, spiega il gip nell'ordinanza, i rapporti di consulenza tra lo studio Chiodi-Tancredi con Abruzzo engineering. Anche perchè Carmine Tancredi, il socio di Chiodi, è anche collaboratore di Finmeccanica.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una bandiera che si appoggia sul niente. Quello che rimane della facciata della ex centrale ...

Giovedì 05 Agosto 2010

Chiudi

di FRANCESCA PICCIOLI

Una bandiera che si appoggia sul niente. Quello che rimane della facciata della ex centrale del latte, a rischio crollo dopo la demolizione di lunedì scorso piena di incognite, dovrà essere messo in sicurezza. A stabilirlo è un'ordinanza del sindaco, mentre gli assessori alla Protezione civile Berardino Fiorilli e allo Sviluppo del territorio Marcello Antonelli chiedono a residenti, commercianti e cittadini infuriati di avere pazienza fino a domani, quando, dopo i lavori, via del Circuito sarà riaperta al traffico.

Era il caso di arrivare fino a questo punto? Quello che doveva essere un edificio da tutelare è diventato un rudere pericolante. Ridotto a brandelli in poche ore (quelle in cui di solito i cantieri sono chiusi), nonostante la presenza di un atto di sospensione dei lavori di demolizione firmato tre giorni prima dalla Sovrintendenza regionale. «È una vicenda che suscita qualche dubbio ma non sono io a dover dare giudizi. Noi faremo le comunicazioni di rito alla Procura della Repubblica con la trasmissione degli atti in nostro possesso, poi sarà la magistratura ad accertare eventuali mancanze, anche nostre, ove ve ne fossero», interviene il sovrintendente regionale Luca Maggi. Il quale, carte alla mano, ricostruisce tutta la vicenda. Passo dopo passo, avvalendosi di documenti e relazioni dei funzionari di zona. «La segnalazione di Italia Nostra con la richiesta di vincolo per la ex centrale del latte inviata il 7 giugno è stata registrata al protocollo in entrata della sovrintendenza regionale il 14 giugno. Da quel momento ci sono sei mesi di tempo per l'istruttoria. Prima di allora nessuna comunicazione era stata fatta». Quello stesso giorno, il 14 giugno, il dirigente del Comune firmava l'autorizzazione di inizio lavori, dopo una lunga trafila burocratica e tre ricorsi al Tar dell'immobiliare Se.Bi. (proprietaria dell'edificio datato 1932). Tempi tecnici per sgombrare l'immobile e il 26 luglio comincia la demolizione. «Allertati, inviamo immediatamente in cantiere il funzionario di zona, l'architetto Claudio Ciofani, per tentare una mediazione. Ma nulla da fare, viene allontanato in malo modo - racconta l'architetto Maggi -. In 48 ore, dover aver valutato le responsabilità civili del nostro atto, decidiamo per il documento di sospensione lavori in base all'articolo 28 del Codice dei Beni culturali. La mattina del 30 luglio inviamo il documento al Comune, alla Polizia municipale e all'immobiliare Se.Bi.». Si tratta di un atto ad effetto immediato: possibile che ne nessuno fosse a conoscenza? «Quel che più mi lascia perplesso - continua il sovrintendente Maggi - è che lunedì 2 agosto alle 16.45, l'architetto della Sovrintendenza chiamato ad effettuare un sopralluogo in via del Circuito, registrava l'assenza di "movimenti" e operai in cantiere, mentre alle 17, in un orario quantomeno insolito, si è partiti con la demolizione della facciata e dei vani retrostanti», vale a dire gli stessi elementi architettonici che dovevano essere oggetto di istruttoria per l'apposizione del vincolo.

Per ora il cantiere è fermo e il lavoro della Sovrintendenza va avanti. E chissà che quella facciata dell'architetto razionalista Florestano di Fausto non debba essere ricostruita.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Atti vandalici, il Pincio dice basta e ricorre al "volontariato sociale".
Squadre ...***

Giovedì 05 Agosto 2010

Chiudi

di CRISTINA GAZZELLINI

Atti vandalici, il Pincio dice basta e ricorre al “volontariato sociale”. Squadre di volontari coordinate da vigili urbani, protezione civile e guardie zoofile (il corpo recentemente costituitosi anche in città) metteranno a disposizione il loro tempo per vigilare sull'incolumità del bene pubblico.

E' questa l'idea che il sindaco Gianni Moscherini ha presentato ieri. Un'idea che ha trovato già parecchi sostenitori come, tanto per citarne uno, l'ex comandante dei vigili del fuoco Giuseppe Ibelli. «Dobbiamo arginare il fenomeno del vandalismo - ha esordito Moscherini - e lo dobbiamo fare come amministrazione per i tanti civitavecchiesi che mi fermano per strada chiedendomi di intervenire. Civitavecchiesi stanchi di vedere strade, muri, monumenti e piazze rovinati dai soliti idioti di turno. Per fortuna questi vandali sono una minoranza e ormai, come si vede anche dal proliferare degli interventi sui social network come Facebook, sono isolati anche dai giovani della città. Non possiamo però consentire più che si ripetano episodi come quella della nuova Marina dove dopo pochi giorni qualcuno ha rubato le griglie della fontana. Qualcuno - ha sottolineato il sindaco - che quella notte era uscito di casa con una brucola, solo per creare un danno alla collettività».

In aggiunta all'impianto di videosorveglianza (che in questi giorni continua a filmare, ma che fino all'arrivo della licenza autorizzativa richiesta dal garante della privacy e attesa a giorni, non potrà registrare le immagini) e ai vigilantes che ogni notte presidiano il lungomare, da settembre arriveranno dunque anche le squadre di volontari. «Ho già ricevuto adesioni da parte di esponenti di forze dell'ordine e militari in pensione, ma chiunque - ha concluso il sindaco - vorrà partecipare sarà ben accetto. Tutto verrà fatto con la supervisione dell'ufficio legale del Comune e la collaborazione con le autorità preposte ai controlli del territorio. Entro la prossima settimana si terrà la prima riunione operativa così da poter partire entro la prima metà di settembre».

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' uno degli esempi più antichi di architettura romana presenti in città, ess...

Giovedì 05 Agosto 2010

Chiudi

di LUCA CAPPONI

E' uno degli esempi più antichi di architettura romana presenti in città, essendo stato costruito durante il periodo augusteo (43 a.C - 17 d.C), e nel 1929 le sue caratteristiche sono state modificate con un suggestivo camminatoio interno che consente di percorrerlo fin dentro al cuore di pietra e travertino. E' il ponte romano situato all'accesso di Porta Solestà che dopo dieci anni di chiusura al pubblico, a causa di numerose infiltrazioni d'acqua, ha riaperto i battenti ieri grazie alla bella sinergia tra il Comune ed il Fai (Fondo Ambiente Italiano). Il ponte, lungo 62 metri, uno dei pochi al mondo con caratteristiche di visitabilità interna, sarà aperto fino a domenica con i seguenti orari: 9-12 e 17-19. Da lunedì fino al 19 settembre, poi, sarà fruibile dal pubblico il sabato e la domenica (9-12) oppure durante la settimana su prenotazione allo 0736-298332, il tutto grazie anche all'apporto dei volontari della Protezione Civile ed agli operatori dei Musei Civici. «Il percorso interno del ponte necessitava di piccoli interventi a livello di messa in sicurezza e di ripulitura. ha spiegato il sindaco Guido Castelli durante il taglio del nastro Con questo importante tassello restituiamo alla città un altro pezzo di storia e siamo sicuri che grazie alla sinergia con le associazioni culturali, il sestiere di Porta Solestà ed i circoli, riusciremo ad allestire un planning di aperture anche dopo settembre: puntiamo forte sulla loro collaborazione per valorizzare al meglio questo nostro tesoro». Nello specifico, come illustrato dal direttore dei Musei Civici professor Stefano Papetti, il passaggio è stato sistemato a livello di sicurezza con l'innalzamento delle balaustre interne, il ritocco dell'impianto elettrico, il posizionamento di tappetini antiscivolo e la ripulitura completa di rifiuti e materiali organici ivi depositati dagli animali. «Gli iscritti al Fai avevano votato il ponte romano come uno dei siti da salvare (Campagna "I luoghi del cuore", ndr) e preservare insieme ad altri come la Fortezza Pia, l'eremo di San Marco e il Forte Malatesta», ha raccontato il presidente della delegazione ascolana del Fai Alessandra Stipa. E proprio per la riapertura del Forte Malatesta sembra arrivata l'ora decisiva. «La data ufficiale è quella del 24 settembre prossimo, stiamo completando le sistemazioni esterne e al massimo si potrà slittare di qualche giorno. fa notare Castelli L'Amministrazione sta lavorando sodo per restituire alla collettività, passo dopo passo, tutti i pezzi di storia antica che mancavano all'appello, come già accaduto con il teatro romano di via Ricci, la chiesa di Sant'Ilario ed il tempio di Sant'Emidio alle Grotte». «Ma il prossimo vero passo da fare riguarda le tante bellissime chiese cittadine che sempre più spesso restano chiuse ai turisti. conclude Alessandra Stipa A tal proposito, voglio lanciare un appello alla Curia affinché sappia che può contare sulla massima disponibilità Fai per invertire questo trend».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una notizia buona e una cattiva dal Comune. Quella buona fa riferimento all'istituzione...

Giovedì 05 Agosto 2010

Chiudi

di ANTONELLA CALCAGNI

Una notizia buona e una cattiva dal Comune. Quella buona fa riferimento all'istituzione di uno Sportello Unico che garantirà iter più veloci per i progetti delle abitazioni classificate E. La notizia brutta, invece, è relativa alla impossibilità tecnica di riaprire per la prossima stagione sciistica gli impianti del Gran Sasso. «È emersa la volontà - ha spiegato l'assessore Piero Di Stefano - di prevedere un unico punto di consegna delle domande e dei documenti necessari». Sempre sul fronte della ricostruzione una direttiva del vice commissario Massimo Cialente prevede che possano essere assegnatari di Map o progetto Case anche coloro che avevano acquistato un immobile (ora classificato E, F o zona rossa) da destinare ad abitazione principale prima del terremoto, purché avessero avviato i lavori di ristrutturazione dello stesso e le opere di sistemazione - per adeguarlo ad abitazione principale - fossero ancora in corso al 6 aprile di un anno fa. Inoltre, il nucleo familiare dell'interessato doveva essere sistemato, fino al giorno del terremoto, in un'altra abitazione non di proprietà, in attesa di entrare nella casa acquistata. Per effetto di tale direttiva, tutti coloro che, rientrando in questi criteri, hanno avuto un esito negativo al colloquio per l'assegnazione degli alloggi, possono chiedere il riesame della loro pratica. Chi non aveva mai fatto domanda, può riempire il modello del censimento.

La notizia brutta, si diceva, riguarda invece l'impossibilità tecnica far partire la stagione sciistica 2010/2011 sul Gran Sasso. A impedirlo, secondo il direttore degli impianti di risalita, Marco Cordeschi, è il ritardo incolmabile accumulato in relazione all'iter per l'intervento straordinario di revisione decennale della Funivia del Gran Sasso. Il bando per l'affidamento dei lavori è stato pubblicato dal Comune in "zona Cesarini" per cui la società individuata ha potuto presentare il progetto esecutivo solo 10 giorni fa. Eppure i soldi per l'intervento c'erano già: era stata proprio la Protezione Civile a mettere 3 milioni e mezzo di euro. E non finisce qui. Secondo Cordeschi il progetto sarebbe giunto incompleto, pertanto è stato osservato; ora il Rup, geometra Carlo Bolino, dovrà decidere se vi sono gli estremi per rescindere il contratto con la società. «Gli interventi sull'impianto a fune - ha spiegato il direttore Cordeschi piuttosto amareggiato - potrebbero durare dai 150 ai 240 giorni. La norma, del resto, impedisce di avere un altro anno di proroga di funzionamento della funivia senza effettuare gli interventi per migliorare la sicurezza». L'amministrazione comunale è in un vicolo cieco, mentre gli operatori del Gran Sasso sono furiosi e vogliono andare fino in fondo: denunceranno il Comune per danni se sarà necessario. A fare le spese di questa situazione kafkiana non saranno solo gli albergatori, ma anche i maestri di sci, i noleggiatori e tutte le piccole attività in quota. E a proposito di situazioni kafkiane, c'è sgomento in Comune dopo l'addio di Franco Colonna, ritenuto una persona di qualità sia dalla maggioranza sia dall'opposizione. «È indubbio il malessere della maggioranza nei confronti del sindaco Cialente - ha commentato il consigliere de La Destra, Luigi D'Eramo -. Il dato allarmante è che la maggioranza non riesce a svolgere appieno il proprio ruolo se non c'è una opposizione che faccia altrettanto». D'Eramo bacchetta il centro destra: «Emblematica - ha spiegato - la votazione sul bilancio cui ha partecipato solo qualche consigliere di minoranza. Gli altri dov'erano? Alla luce di ciò il sindaco Massimo Cialente è davvero fortunato poiché con una maggioranza inesistente riesce a vivere alla giornata».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Prefettura di Perugia ha emanato un'ordinanza per limitare i rischi di incendi in prossimità&...&...&...

Giovedì 05 Agosto 2010

Chiudi

La Prefettura di Perugia ha emanato un'ordinanza per limitare i rischi di incendi in prossimità delle linee ferroviarie. Il provvedimento interessa in particolare i proprietari dei terreni confinanti con le zone di passaggio dei treni. Le disposizioni prevedono, tra l'altro, che dovranno essere sgombri i terreni fino a 20 metri dal confine ferroviario da covoni di grano, erbe secche e da ogni altra materia combustibile. Con l'obiettivo di dare il più risalto possibile all'ordinanza della Prefettura, il servizio di protezione civile del Comune l'ha inserita nel sito web dell'ente.

L'incontro col campione. Il sindaco Nando Mismetti, ha ricevuto ieri mattina Luciano Barluzzi, il diciottenne folignate che ha conquistato la medaglia di bronzo alle Olimpiadi della chimica di Tokyo. Il primo cittadino si è congratulato con il giovane studente per l'eccezionale risultato ottenuto. «Con questa brillante prova – ha detto Mismetti al ragazzo premiato – oltre a fare un'importante esperienza umana e didattica, hai dato lustro non solo alla nostra città ma all'intera Regione. Ti auguro di proseguire con entusiasmo il tuo cammino formativo, coltivando la passione per la chimica e raggiungendo traguardi sempre più importanti». Luciano Barluzzi ha ringraziato il sindaco «per aver seguito e incoraggiato» la sua avventura in Giappone, mostrando con orgoglio la medaglia di bronzo conquistata lo scorso 29 luglio. Il giovane studente folignate è iscritto all'ultimo anno del liceo scientifico Marconi, dove è nata la sua passione per la chimica. Lo scorso maggio ha vinto i giochi regionali della chimica e si è classificato secondo a quelli nazionali, per raggiungere il bronzo alle Olimpiadi di Tokyo.

Viabilità. Il Comune, attraverso tre ordinanze, ha istituito tre attraversamenti pedonali in via Vasari, esteso il divieto di sosta in via Ciri e disposto il limite di velocità in via San Sebastiano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme trielina alla Reglia dei Mulini «L'ho visto mentre la gettava in acqua»

CORTONA / VALDICHIANA pag. 15

CORTONA INDAGANO I CARABINIERI E LA POLIZIA PROVINCIALE

INDAGINI Polizia provinciale in collaborazione con i carabinieri

CORTONA I CARABINIERI di Cortona e la Polizia Provinciale stanno indagando sul presunto inquinamento della Reglia dei Mulini, uno dei canali minori della Valdichiana, in località La Fratta, nel territorio cortonese. Nei giorni scorsi, un solerte cittadino ha infatti segnalato di aver avvistato un uomo scendere dalla propria auto nei pressi del corso d'acqua, dove avrebbe poi riversato il contenuto di un bidone. Immediatamente sono scattate le verifiche da parte dell'Arpat, perché per l'odore e la consistenza, era presumibile che si trattasse di trielina. In attesa dei risultati dei campionamenti, Arpat, Prefettura e Protezione Civile hanno deciso di bonificare l'intera area interessata. In un primo momento, è intervenuta una ditta specializzata, successivamente hanno dato il loro contributo anche due squadre dei Vigili del Fuoco di Arezzo e delle Tavarnelle, che nella giornata di ieri, per circa due ore, hanno aspirato l'acqua con delle potenti pompe. La situazione è stata subito circoscritta e tenuta sotto controllo. Non dovrebbero quindi esserci effetti dal punto di vista ambientale, anche se, qualora le analisi confermassero la trielina, rimarrebbe comunque l'amarezza per il gesto, che diventerebbe a tutti gli effetti un reato, con conseguente segnalazione alla Procura della Repubblica. Image:

20100806/foto/1600.jpg

Piove dentro l'ipermercato: scala e casse chiuse E nella Piana danni ingenti per la grandine

FIRENZE METROPOLI pag. 17

MALTEMPO STRADE E SOTTOPASSI ALLAGATI

IL TEMPORALE, annunciato da un vento fortissimo, è durato poco più di mezz'ora ieri mattina, con tanto di grandine a raffica, ma è bastato a fare danni abbastanza ingenti nella Piana. Qualche disagio hanno vissuto anche i clienti presenti intorno alle 12 nel centro commerciale "Centro Sesto" di via Petrosa: la forte pioggia, unita al fatto che l'impianto fognario non riceveva adeguatamente, ha portato all'allagamento di una parte dell'ipermercato, in particolare del reparto tessile, che è rimasto chiuso per oltre mezz'ora. In zona, infatti, si sono verificate copiose fuoriuscite d'acqua che hanno portato alla delimitazione dell'area, interdetta temporaneamente allo shopping: l'ipermercato, comunque, non è mai stato chiuso completamente. Infiltrazioni di acqua, stavolta proveniente in maniera copiosa dal soffitto, si sono verificate anche in alcuni tratti della galleria commerciale, nelle vicinanze delle casse dell'ipermercato dove sono stati sistemati anche secchi e contenitori per raccogliere la pioggia e anche nella zona ristorazione, al primo piano, alla quale, per un po', è stato vietato l'accesso. Sempre sul fronte maltempo sono stati effettuati interventi di protezione civile anche sulla viabilità pubblica, in particolare su due sottopassi sestesi: quello di viale Machiavelli e quello di viale Giulio Cesare-via della Querciola che risultavano allagati. In entrambi i casi sono state stasate le caditoie e, dopo che l'acqua è defluita di nuovo regolarmente, la situazione è tornata alla normalità. CALENZANO: anche sul territorio del Comune vicino ci sono state consanguenze per la forte pioggia. Interessati soprattutto i sottopassi. Il gruppo Vab, ad esempio, ha operato in via del Pratignone dove sono molto frequenti gli allagamenti. Un intervento è stato effettuato, nel periodo di maggior potenza del temporale, anche nell'area della rotonda di fronte all'autostrada, quella su cui campeggia la ruota di Karavan. Qui infatti il notevole ristagno d'acqua ha provocato non pochi disagi alla viabilità. Sandra Nistri

MASSA L'ESONDAZIONE del fosso Ricortola ha lasciato un segn...

CRONACA MASSA pag. 3

MASSA L'ESONDAZIONE del fosso Ricortola ha lasciato un segno indelebile sul territorio, «una situazione disastrosa ed un forte stato di frustrazione negli abitanti del quartiere», come scrive Jacopo Ferri, coordinatore provinciale e consigliere regionale del Pdl, all'assessore regionale all'ambiente Annarita Brammerini. «L'evento calamitoso ha messo in ginocchio la città evidenzia Ferri. I danni evidenziatisi fino ad ora ammontano a milioni di euro, e ci sono famiglie che ancora non possono utilizzare la propria casa che hanno bisogno di avere un'assistenza immediata». Lo stesso consigliere ha effettuato un sopralluogo della zona, assieme ai consiglieri comunali Stefano Benedetti e Stefano Porzano. «Bisognerà assegnare all'evento la qualifica di calamità naturale prosegue, che possa attivare tutte le procedure per il risarcimento dei danni subiti, sia per le famiglie, sia per le aziende produttive e turistiche». Ferri precisa inoltre che «ci sono precise responsabilità politiche che devono essere approfondite. Lo stato dell'alveo del torrente Ricortola era ed è in condizioni non accettabili, con tanta, troppa vegetazione. La mancata manutenzione del torrente è quindi una delle cause dell'allagamento e la Comunità Montana, a cui spetta la competenza, deve dare spiegazioni sul perché non sia intervenuta nei modi e nei tempi corretti ad eseguire i necessari lavori di pulizia. Sarebbe il minimo se i cittadini rispedissero i prossimi bollettini al mittente». Ci sono altre problematiche che interessano il torrente «sulle quali la Provincia ad oggi non è riuscita a realizzare quei progetti previsti da anni: l'aumento della portata fino a 60 metri cubi, con l'allargamento dell'alveo di 1,5 metri sulla parte destra, e l'intervento specifico sui ponti, che dovranno essere adeguatamente ricostruiti in ragione dell'allargamento. Già nel 2004 era stato affidato l'incarico di progettazione esecutiva della sistemazione del Ricortola per un importo di 473 mila euro di lavori alla Società Ecoprogest, ma poi nulla è successo. Mentre la Provincia ed il Comune si sono rimpallati responsabilità e competenze». Una serie di errori e anomalie varie che hanno poi bloccato i lavori, portando al disastro del 29 luglio scorso. «I residenti conclude Ferri hanno ancora negli occhi la paura di quella notte e sono terrorizzati. Ogni volta che comincia a piovere con insistenza sono presi dal panico. Mi appello a Lei affinché la Regione intervenga con prontezza e stimoli tutti gli enti coinvolti. Supporto immediato, logistico e finanziario, alla gente e alle aziende, attribuzione del necessario stato di calamità, verifiche tecniche dello stato dei luoghi anche rispetto ad ipotesi di infiltrazioni nelle proprietà circostanti il canale verso Massa (dove si registrano movimenti verso l'alto di terreni), stima dei danni, sostegno finanziario agli enti per effettuare tutti i lavori necessari di ristrutturazione e messa in sicurezza. Queste sono le azioni che la cittadinanza di Ricortola si attende di ricevere e veder finalmente eseguite».

Vivoli: «L'emergenza idrogeologica è costata 18 milioni di euro in due anni»

CRONACA MASSA pag. 2

RICORTOLA SUMMIT TRA COMUNE, PROVINCIA E COMUNITA' MONTANA: "GUERRA" AGLI ABUSI LUNGO I CORSI D'ACQUA

MASSA IL COMUNE di Massa «ha speso in due anni 18 milioni di euro per la sicurezza e il ripristino dell'assetto idrogeologico del territorio, l'equivalente del Piano triennale delle opere, senza ricorrere al finanziamento esterno e senza aumentare le imposte comunali»: ora occorre l'impegno economico anche di altri enti. E' uno dei dati contenuti nel comunicato stampa diffuso dall'assessorato comunale alla Protezione civile nei cui uffici, per volontà dell'assessore Lorenzo Vivoli, si è tenuta ieri una riunione sul torrente Ricortola tra tecnici di Comune, Provincia e Comunità montana, enti competenti in materia di argini e di pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua. Obiettivo dell'incontro era «avviare una stretta collaborazione per risolvere i problemi che impediscono alla Comunità montana una efficace pulizia di fossi e canali come tombature, recinzioni e costruzioni». Il Comune «intende assicurare la massima collaborazione alla Provincia per consentirle la verifica e l'attuazione di provvedimenti di demolizione di opere abusive in prossimità di fossi e canali pubblici e il ripristino di una adeguata sezione idraulica». In attesa che la Provincia avvii la ricostruzione dell'argine sinistro del Ricortola con la realizzazione di palancole al posto delle preesistenti gabbie e sacchi di sassi, che hanno ceduto in più punti, il Comune «si è comunque attivato fin dalla sera di giovedì 29 con proprio personale e ditte di fiducia che hanno operato in somma urgenza per rimuovere fango e detriti che il fiume aveva trasportato nelle abitazioni». Per il risarcimento dei consistenti danni subiti dai privati, il Comune «ha trasmesso alla Regione già dal 30 luglio il report del fortunale». LA NOTA aggiunge che «in occasione della riunione svoltasi il 29 luglio, l'assessore Vivoli ha rappresentato alla dottoressa Sargentini, segretaria del presidente regionale quale Commissario di Governo per l'emergenza di gennaio, la necessità di riprogettare l'intervento sul Ricortola a suo tempo finanziato dalla Regione prevedendo il contributo anche per la realizzazione dei due ponti nel tratto terminale del torrente. Le progettazioni sono già state trasmesse alla Regione». Vivoli ha ricordato alla Regione come l'amministrazione abbia investito in soli due anni oltre 18 milioni di euro per l'assetto idrogeologico: «E' imprescindibile una scelta coraggiosa da parte della Regione sugli stanziamenti per la salvaguardia del territorio, in considerazione anche dei tagli previsti dalla manovra del Governo e da una ottusa gestione dei vincoli derivanti dal patto di stabilità». Il Comune, in attesa che la Regione si attivi col Governo per ottenere lo stato di calamità con stanziamento di fondi a favore dei privati, ha attivato un ufficio: Antonella Bertozzi e Stefano Dati (0585 490.407 / 416). Queste stesse informazioni sono state riferite dai tecnici del Comune e dall'assessore provinciale Brizzi in una assemblea con i residenti di Ricortola svoltasi al Cavallino Rosso.

Due ore di pioggia e il centro va in tilt Chiuso l'aeroporto e voli cancellati

PRIMO PIANO PISA pag. 3

LA CITTA' «SOMMERSA»

VIA GARIBALDI Anche ieri l'acqua arrivava a mezza gamba. Un copione già visto in più occasioni. La rete fognaria, spesso intasata, non riesce a smaltire la pioggia

DUE ORE di pioggia intensa (45 mm in città) con il centro e il litorale che si sono ritrovati ancora una volta completamente sott'acqua. Gli allagamenti si sono formati a tempo di record, con tombini e griglie incapaci di far defluire la pioggia. Via Garibaldi intorno alle 12,30 era un enorme, sconfinato lago. L'acqua è penetrata nelle abitazioni e nei negozi. Stessa situazione in via Da Buti, viale Gramsci, piazza Guerrazzi, lungarno Buozzi, alla rotonda tra il viale delle Cascine e via Niccolini, in via San Francesco e Battelli, in via dell'Arancio e nei sottopassi di via Conte Fazio e via Matilde. In tilt anche i quartieri di San Marco (via Montanelli e Cerboni) e Porta a Lucca dove tra via Lucchese e Rindi sono state messe in funzione le pompe. Palude in piazza Viviani a Marina, sulla litoranea e nelle strade di Tirrenia e all'interno del Camping internazionale. Problemi anche all'ingresso del carcere don Bosco bloccato per circa un'ora. Tanti gli interventi di vigili urbani, protezione civile e vigili del fuoco che hanno dovuto mettere in sicurezza anche un cornicione in vicolo del Poschi. PROBLEMI all'aeroporto Galilei che è stato chiuso per circa un'ora e mezzo (dalle 11,30 alle 13) a causa della scarsa visibilità sulla pista. Sette i voli in arrivo che sono stati dirottati sugli scali di Ciampino, Genova, Bologna e Rimini, cancellati gli aerei in partenza per Francoforte, Madrid, Monaco e Parigi. Due velivoli militari della 46° Brigata Aerea sono stati dirottati su Grosseto. 55 I MILLIMETRI che sono scesi in un'ora sul territorio di San Giuliano allagando le frazioni di Pontasserchio, Pappiana, Metato, Ghezzano. Acqua alta anche nel sottopasso di San Frediano, allarme pioggia a Vecchiano: qui dalle 9 alle 11.30 sono caduti circa 60 millimetri. Pesanti le conseguenze. Il canale separatore è arrivato al limite di guardia, mentre i canali affluenti di Nodica e Migliarino hanno esondato.

Allagamenti a Migliarino in prossimità dei sottopassi ferroviari e in piazza della Libertà, ristagni all'altezza dell'incrocio tra via Provinciale e via Nuova, tratto che è stato impraticabile per tutta la mattinata. Allagata pure via del Paradiso dove le fosse erano piene. Ma è stata Nodica la frazione più colpita. I fulmini che si sono abbattuti su Vecchiano hanno inoltre causato un'interruzione della rete elettrica mandando fuori uso anche il centralino del Comune di Vecchiano. Image:

20100806/foto/7170.jpg

Associazione carabinieri Festa a Pietramarina

PROVINCIA PRATO pag. 15

COMUNI MEDICEI PER 32 VOLONTARI

CRESCE LA presenza e l'attività del «nucleo di volontariato» dell'associazione nazionale carabinieri di Carmignano e Poggio a Caiano. I 32 volontari (pensionati, lavoratori, giovani...) con le famiglie si sono ritrovati a Pietramarina per il rituale pranzo prima delle ferie e ad attenderli a settembre c'è tanto lavoro. Il nucleo, presieduto da Roberto Giorgetti, grazie al quale ci tengono a sottolineare i volontari - negli ultimi tempi c'è stato un notevole sviluppo delle attività, fa da supporto alla polizia municipale e ai gruppi di protezione civile. Il consiglio è composto inoltre da Andrea Limberti (coordinatore), Lorando Londi (tesoriere) e dai consiglieri Mauro Pancrazi, Ademaro Fondelli, Stefano Gelsomini e Piero Palmerani. «Quest'anno spiega Limberti siamo stati impegnati con l'emergenza neve, l'alluvione al Calice e in Abruzzo e in tante altre zone». Image: 20100806/foto/8424.jpg

Contributi Danni alluvionali del 2005 Al via le domande di risarcimento

SPOLETO pag. 15

L'UFFICIO di Protezione civile comunica che sono stati approvati criteri per i contributi relativi ai danni provocati dalle alluvioni del 5, 16, 26 e 27 novembre 2005. La domanda di contributo dovrà essere presentata entro il 21 agosto.

Informazioni telefonando allo 0743.222450.

MALTEMPO Raffiche di vento e temporali Pochi i disagi in tutta la provincia Ma oggi si replica

ANCONA pag. 7

COME ERA STATO largamente preannunciato, ieri il maltempo ha interessato Ancona e il suo territorio provinciale. Pioggia, raffiche di vento di particolare intensità e temperature in calo. La perturbazione ha iniziato a sferzare il nostro territorio nel primo pomeriggio, ma per fortuna non sono stati segnalati danni particolari. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto nel senigalliese, mentre ad Ancona tutto è rimasto nella norma. Tutto abbastanza tranquillo anche in mare dove la capitaneria di porto non ha dovuto effettuare interventi particolari nei confronti di diportisti. Un quadro complessivo di tempo instabile resterà sul capoluogo anche per l'intera giornata di oggi, almeno stando al bollettino meteo diffuso dal servizio della protezione civile delle Marche. Il cielo sarà sempre coperto, ma soprattutto sono attese piogge e temporali, con la colonnina di mercurio che dovrebbe abbassarsi di alcuni gradi. Il tempo inizierà a migliorare gradualmente da domani in mattinata, con il sereno che caratterizzerà la domenica.

Il maltempo svuota la spiaggia, bagnini rassegnati

ANCONA pag. 11

DA PORTONOVO A NUMANA ANCORA UNA GIORNATA DI PIOGGIA, MAREGGIATA SOTTO CONTROLLO. PORTONOVO FUGGI fuggi in spiaggia a Portonovo, Sirolo e Numana per via del maltempo che ieri all'improvviso si è abbattuto sul litorale. Mentre al mattino la Riviera era affollata di bagnanti che avevano deciso di godersi il caldo sole di agosto, dal primo pomeriggio i nuvoloni e i tuoni hanno messo in allarme i turisti che in fretta hanno radunato le loro cose per tornarsene a casa. Rassegnati gli operatori che nel corso di tutto il pomeriggio hanno lavorato sotto la pioggia per mettere al riparo lettini e ombrelloni. «Speriamo passi presto dichiara Marcello Nicolini quest'estate ci sta dando un po' di problemi, ora vogliamo che torni il sereno, almeno fino a settembre». Il pensiero maggiore dei bagnini della baia è per l'arenile che rischia di essere mangiato con queste mareggiate consegnando una lingua di sabbia sempre più sottile per le attività balneari. L'allerta della protezione civile dovrebbe rientrare già oggi e il forte vento e il calo sensibile delle temperature dovrebbero lasciare spazio a qualche precipitazione sparsa, anche se il mare continuerà a essere agitato. Per fortuna a Numana il ripascimento quest'anno ha dato buoni frutti e come dichiarato da numerosi operatori ha impedito danni alle strutture ed erosione della spiaggia. «E' stato ottimale in zona sud ha affermato Luca Paolillo, gestore dello stabilimento Taunus e presidente dell'Associazione Bagnini mentre il settore centrale del litorale verrà completato il prossimo autunno, periodo ideale per noi perché non crea alcun problema alla regolare stagione turistica».

Olio combustibile nel Gambellara Caccia a chi ha inquinato il canale

IMOLA pag. 4

L'ENIGMA FRA LE IPOTESI UN GUASTO TECNICO IN UN'AZIENDA DELLA ZONA**ANALISI** I tecnici dell'Arpa nel canale Gambellara dove si è verificato il versamento oleoso

CHI ha riversato olio combustibile nel canale Gambellara? All'allarme scattato nel primo pomeriggio di ieri non ci sono per ora risposte precise. Teatro del mistero è un tratto di circa 150 metri del canale che scorre lungo la via Gambellara la parte interessata è quella che, venendo da Imola, si trova prima della via Molino Rosso inquinato da una notevole quantità di olio. È risultato subito chiaro che il versamento proveniva da tre scoli laterali che finiscono nel canale. Per nulla chiara è invece l'origine della fuoriuscita, in una zona in cui c'è poco di agricolo e molto di artigianale e industriale. Fra le ipotesi c'è quella di un guasto tecnico in un'attività della zona. Per tutto il pomeriggio si è cercato di risalire alla sorgente della perdita che ha provocato il versamento, ma fino a ieri sera non c'erano notizie. A FARE scattare l'allarme è stata una segnalazione alla polizia municipale, che a quel punto ha immediatamente allertato l'Arpa e di seguito lo Stom (Servizio tecnico operativo manutentivo del Comune), la Protezione civile e i tecnici di Hera Imola-Faenza. Uno spiegamento di forze lungo la Gambellara dove, a partire dal primo pomeriggio, i tecnici dell'Arpa hanno eseguito i prelievi per verificare la natura del versamento e il grado di contaminazione dell'acqua, della vegetazione e del terreno lungo le sponde colpite. QUANTO sono stati inquinati il canale Gambellara e l'ambiente circostante? Sul posto era presente anche l'assessore alla Protezione civile, Luciano Mazzini, ma per ora l'amministrazione comunale non si sbilancia: «Occorre attendere l'esito delle analisi sui campioni prelevati per verificare esattamente la composizione della sostanza oleosa e capire la natura dei danni provocati». Intanto si è corsi ai ripari per contenerli. La Protezione civile ha provveduto a creare tre livelli di sbarramento superficiale con barriere assorbenti, fornite da Hera, per fermare i residui della sostanza oleosa ancora presenti negli scoli laterali e per contenere l'espansione di quelli fuoriusciti. Al termine degli interventi il Comune provvederà alla pulizia degli argini e della vegetazione e a un corretto smaltimento. Image: 20100806/foto/5805.jpg

«Un appalto grande ed esagerato che penalizza le aziende locali»

PESARO pag. 9

PROVINCIA GIANNOTTI (PDL) ACCUSA: «20 MILIONI DI EURO PER 5 ANNI»

CRITICO Il consigliere provinciale Roberto Giannotti contesta l'appalto per il riscaldamento di 51 edifici

«20 MILIONI di euro spalmati in 5 anni scrive il consigliere provinciale del Pdl Roberto Giannotti, questo il costo dell'appalto deciso dall'amministrazione provinciale per l'esternalizzazione dei servizi di manutenzione e gestione del calore degli uffici e delle scuole. Interessati 51 complessi edilizi, 13 uffici, fra i quali Protezione Civile, Questura, Polstrada, Provveditorato agli Studi e 38 scuole, fra cui i licei Mamiani e Morselli, il Santa Marta, il Benelli e il Mengaroni di Pesaro, il liceo Raffaello, l'Accademia, la scuola del Libro e l'Isia di Urbino, il Nolfi, il Carducci, il Volta e l'Olivetti di Fano, l'Ipsia di Sassocorvaro, l'Ipsia di Urbania, il Celli di Piobbico, il Commerciale di Cagli e il Donati di Fossombrone. Una gara d'appalto a livello europeo, che fa seguito ad un analogo contratto stipulato 5 anni fa con una cooperativa emiliana, la Cpl Concordia di Modena». La proposta della giunta provinciale è stata esaminata dalla commissione lavori pubblici ed è stata oggetto di tantissime richieste di approfondimento sia da parte della maggioranza di centro sinistra che della minoranza di centro destra. «IL DUBBIO che ho espresso rileva l'esponente del Pdl riguarda innanzitutto la indispensabilità visto il costo dell'esternalizzazione dei servizi. Manca una seria analisi costi-benefici. Non è dimostrato il beneficio della gestione centralizzata del calore che poteva essere realizzato dai tecnici della Provincia. C'è anche la partita della manutenzione per la quale è fuorviante la motivazione dell'esigenza della centralizzazione e della razionalizzazione degli interventi, considerando che la ditta aggiudicatrice dell'appalto si avvale di norma di un'azienda locale per gli interventi sul posto. Sarebbe stato utile acquisire il dato dei costi prima della gestione esterna. Per questo ho ipotizzato l'assegnazione di tali lavori, sempre attraverso la procedura dell'appalto, a ditte locali, ciò garantirebbe oltre all'utilizzazione di professionalità certificate, anche un sostegno concreto alle aziende del settore che vivono una situazione di grande difficoltà in questa fase di grave crisi economica». Image: 20100806/foto/8928.jpg

Russia flagellata dagli incendi Bilancio pesante, 50 morti

Russia flagellata dagli incendi

Bilancio pesante, 50 morti

Decine di migliaia i vigili del fuoco, i soldati e i soccorritori che continuano a lottare contro gli incendi. Ucraina in pericolo, 425 roghi in 24 ore. Aiuti anche dall'Italia che invierà due "Canadair".

Home prec succ

Contenuti correlati Fiamme Gialle, controlli a raffica Strategie anti-incendio, sicurezza urbana e stradale Esplode incendio nell'area Fiat, panico tra i dipendenti Trenta famiglie evacuate per un incendio A fuoco il Bar dello Sport incendio al Foro Italico Fuoco e fiamme nella panetteria a Montesilvano

Il bilancio delle vittime degli incendi che imperversano in molte regioni russe è salito a 50. Lo ha reso noto il ministero per le Situazioni di Emergenza, mentre l'ondata di caldo non accenna a dare tregua al Paese, in cui sono già andati in fumo centinaia di migliaia di ettari di bosco. "Un corpo è stato scoperto nella regione di Nizhny Novgorod (500 km a est di Mosca) e una persona è morta in ospedale nella regione di Voronezh, (500 km a sud-est), il che porta il saldo delle vittime a 50", ha detto un portavoce.

EMERGENZA GRAVE - Sono decine di migliaia i vigili del fuoco, i soldati e i soccorritori che continuano a lottare contro gli incendi in vari dipartimenti, colpiti da un'ondata di caldo senza precedenti. Il presidente Dmitry Medvedev, che ha interrotto le sue vacanze a Sochi ed è rientrato precipitosamente a Mosca per gestire l'emergenza, ha ordinato di rafforzare la sicurezza degli impianti nucleari, delle basi militari e delle installazioni strategiche nella parte europea del Paese, la più devastata dalle fiamme. Medvedev ha già licenziato alcuni alti ufficiali dell'esercito per l'incendio che la scorsa settimana ha ridotto in cenere alcune installazioni di una base navale situata a Kolomna, alle porte di Mosca.

FUMO E ODORE DI BRUCIATO - Intanto oggi nella capitale il fumo acre degli incendi boschivi ha cominciato a dissiparsi e l'odore di bruciato era meno forte di ieri. Anche la visibilità nelle strade era sufficiente e gli aeroporti sono tornati al normale funzionamento. Mercoledì è stata invece "la giornata più inquinata dell'estate", ha fatto notare il quotidiano Izvestija, osservando che la concentrazione di monossido di carbonio nell'aria era di 5 volte superiore alla media.

UCRAINA IN BALIA DELLE FIAMME - Anche l'Ucraina comincia a bruciare, come la Russia: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 425 incendi nel Paese, ha reso noto un portavoce del ministero ucraino delle situazioni di emergenza. Il rogo più grande riguarda un'area di 300 ettari vicino alla città di Novomoskovsk, nella regione di Dnepropetrovsk. Secondo i primi accertamenti, le fiamme sono state causate da comportamenti negligenti nell'uso del fuoco. Oggi il presidente Viktor Yanukovich presiederà una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza dedicato alla situazione

AIUTI DALL'ITALIA - Sono attesi stasera a Samara, sul Volga, i due Canadair inviati dalla protezione civile italiana in Russia per contribuire a spegnere gli incendi che da oltre due settimane stanno devastando il Paese. Lo ha reso noto il console onorario di Samara Gianguido Breddo. Nel pomeriggio è previsto l'allestimento di tutta la parte logistica per l'attività dei due velivoli. L'invio era stato disposto dal premier Silvio Berlusconi, che sta seguendo da vicino l'evolversi della vicenda. I due Canadair hanno ciascuno una capacità di 6mila litri d'acqua e opereranno a supporto delle squadre impegnate nell'attività di spegnimento degli incendi. Per assicurare l'operatività dei velivoli durante l'intero arco della giornata è stato deciso anche l'invio di un team di tecnici e di cinque equipaggi degli aerei.

Vai alla homepage

05/08/2010

Incendio, paura nella zona di Cucuruzzo

Orazio Ruggieri FONDI Grande paura nella notte su monte Cucuruzzo, a causa dell'incendio, forse di origine dolosa, che si è verificato mercoledì.

Home Latina

Contenuti correlati Russia flagellata dagli incendi

Bilancio pesante, 50 morti Paura in montagna, cinque scout si perdono per dodici ore: salvate Strategie anti-incendio, sicurezza urbana e stradale Esplode incendio nell'area Fiat, panico tra i dipendenti Trenta famiglie evacuate per un incendio A fuoco il Bar dello Sport incendio al Foro Italico

Erano da poco passate le 21:30 quando sono state avvistate le prime fiamme che, in due punti, in via Laghetto e sulla Strada Provinciale per Lenola, hanno completamente distrutto diversi ettari di macchia mediterranea. Tanta paura per gli abitanti della popolosa zona che hanno trascorso tutta la notte fuori casa, visto che le fiamme erano molto vicine alle loro abitazioni. Immediato l'intervento della squadra 3A dei vigili del fuoco di Terracina, della Forestale e di 5 squadre dei «Falchi pronto intervento» del presidente Mario Marino. Quasi 20 le persone che per tutta la notte hanno lavorato per domare un incendio di così vasta portata. Solo alle prime luci dell'alba è entrato in azione un elicottero della Protezione civile che ha dato una mano agli uomini che per 12 ore hanno evitato che la situazione diventasse ancor più pericolosa vista la presenza di bombole del gas. Vai alla homepage

06/08/2010

Vice presidente per sedici anni all'ombra del suocero Scibilia, interessi in hotel e olio

Vice presidente del Pescara Calcio quando alla presidenza c'era il suocero Pietro Scibilia, Oliveri, 45 anni, è imprenditore fra i più attivi nel campo dell'esportazione di olio nei Paesi del Mediterraneo ed è proprietario dell'hotel Carlton di Pescara, una delle due strutture ricettive poste sotto sequestro dalla Finanza.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Auguri di notte: 200 tifosi in centro per gli 83 anni della Roma Marea Nera: "Static Kill" funziona Il pozzo del disastro è chiuso Acqualatina, D'Alessio replica al presidente Cusani: «Non siamo una città di morosi» Magliette polo griffate (d'estate) e camicie con i colletti alti (d'inverno) contraddistinguono gli intramontabili pariolini, rampolli della Roma bene diffusi a macchia d'olio nei quartieri residenziali dei Parioli, ma anche di Ponte Milvio, Camilluccia e La sinistra ha ucciso Charlie Brown Salta ancora la nomina del presidente Consob

L'albergo, situato sul lungomare in pieno centro cittadino, ha tra l'altro ospitato, nel 2009, come molti altri della costa, gli sfollati del terremoto dell'Aquila, in base a una convenzione siglata fra Regione Abruzzo, Protezione Civile e associazioni di categoria. Nel 1987 il gruppo Oliveri - di proprietà della famiglia di Antonio, originaria di Gioia Tauro - e il gruppo Scibilia rilevarono il Pescara Calcio, subito dopo la promozione della squadra in serie A. Nei sedici anni successivi Antonio Oliveri è sempre stato il numero due del Pescara, partecipando attivamente alla gestione della società con il suocero. Nel 2003 i due gruppi hanno passato la mano, chiudendo così l'esperienza nella società calcistica. Ma il nome di Oliveri è rispuntato più volte nel momento di difficoltà della società biancazzurra, senza però che il dirigente tornasse a unire il suo nome a quello del Pescara. Oliveri è titolare di alcune olearie a Pescara, a Mosciano Sant'Angelo (Teramo) e a Villa San Giovanni (Reggio Calabria) ed è anche tra i proprietari del Grand Hotel Don Juan di Giulianova (Teramo). Vai alla homepage

06/08/2010

Illuzzi al San Camillo: Il pronto soccorso non passa l'esame

Illuzzi al San Camillo: «Il pronto soccorso non passa l'esame»

05-08-2010

Carenze d'organico e strutture Giulia Bianconi «Carenza di organico, struttura poco adeguata e strumentazioni insufficienti». Ecco i problemi emersi dal sopralluogo del consigliere regionale Nicola Illuzzi nel pronto soccorso del San Camillo. L'esponente della Lista Polverini ieri ha voluto toccare con mano la situazione interna al Dea, dopo aver presentato alla Pisana lo scorso 21 luglio un'interrogazione sul nosocomio. «Il pronto soccorso è il biglietto da visita del sistema sanitario – ha spiegato Illuzzi – Il cittadino si aspetta una velocità di intervento, che spesso viene a mancare. C'è bisogno di un monitoraggio costante di tutte le realtà del Lazio e di azioni migliorative». A settembre si replica mentre sono già in programma altre visite in diversi ospedali regionali. Intanto il consigliere presenterà un'altra interrogazione alla Pisana stavolta riguardante la centrale di sterilizzazione del nosocomio sulla Gianicolense mai utilizzata dall'apertura nel 2002 del pronto soccorso. Erano presenti al sopralluogo di ieri il responsabile del Pronto Soccorso Francesco Staderini e alcuni volontari della Protezione civile «Radio e non solo» che svolgono assistenza di ausilio, tuttavia non sanitaria, ai pazienti dai codici bianchi e verdi e ai rispettivi parenti. @OREDROB:#BIAGIU@%@

il temporale manda in tilt la città - maria lardara

Numerosi interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile per gli allagamenti di sottopassi e scantinati

Il temporale manda in tilt la città

L'acqua ha invaso anche un'aula della Scuola di musica Verdi

MARIA LARDARA

PRATO. Altro che ombrelloni in spiaggia per ripararsi dal sole. Ieri a Prato non bastava neppure l'ombrello, per contenere la furia della grandinata di 8 minuti che, verso mezzogiorno, ha bagnato la città sotto un cielo plumbeo che faceva tanto autunno, creando disagi un po' dappertutto.

I capricci del tempo, con chicchi grossi come olive che hanno fatto da tappo alle griglie dei tombini allagando alcuni tratti di via di Pontalto, via De Gasperi, via Traversa il Crocifisso, viale Montegrappa e via Santa Gonda, hanno dato un bel daffare soprattutto ai vigili del fuoco che hanno ricevuto una quarantina di chiamate per allagamenti in garage e scantinati in città e provincia. In molti casi, l'emergenza post-grandinata è rientrata subito, tanto che gli interventi dei pompieri che si sono resi necessari sono stati solo 8. Ma il meteo ha giocato soprattutto un brutto scherzo alla scuola di musica "Giuseppe Verdi" di via Santa Trinita, con l'aula della batteria che per tre volte, nel giro di 15 giorni, si è ritrovata sott'acqua. E il personale si è arrangiato alla meglio con i sacchi di sabbia forniti dalla Protezione Civile per inzuppare il bagnato. A ridursi bagnati fradici dopo un violento acquazzone gli impiegati della scuola si sono tristemente abituati visto che, in assenza di fognature, il cortile interno si riempie subito d'acqua. La stessa musica, gioco di parole a parte, si è ripetuta dopo le violenti piogge della settimana scorsa. «Meno male che in ambedue i casi siamo riusciti a mettere in riparo gli strumenti - racconta il direttore della scuola Paolo Ponzecchi -. Piogge così improvvise ci mettono indubbiamente in crisi, speriamo che a settembre partono i lavori di ristrutturazione del cortile previsti dall'amministrazione, necessari per la messa a norma dello spazio». Ma la grandinata di ieri mattina ha lasciato il segno in diversi punti della città, allertando squadre di vigili del fuoco, polizia municipale, Vab e Asm. Quest'ultima, cui compete la pulizia di superficie del manto stradale, è entrata in azione all'altezza dei sottopassi di Pratilia e via Roma, dove si sono verificati alcuni allagamenti che intralciavano la circolazione, mentre nel sottopasso di Capezzana è intervenuta la Vab che ha aperto le fognature per far defluire l'acqua.

Passata la bufera, gli automobilisti in viaggio hanno dovuto fare i conti con semafori in tilt in via Pomeria, via Pistoiese, via Galcianese, viale Nam Dinh e tra via Curtatone e via Strozzi, a causa della corrente saltata ma ripristinata nel giro di poco.

Un tombino scoperto dal quale usciva un fiume d'acqua ha dato da filo da torcere al negozio "Arredoidea" di via Protche, che già nei giorni scorsi aveva tempestato di chiamate Publiacqua per il problema, mentre in provincia il maltempo ha fatto danni soprattutto nella zona di Seano, con scantinati privati e di aziende colmi d'acqua, mentre a Vaiano i vigili del fuoco sono stati alle prese con una ciminiera da mettere in sicurezza. Dopo la parentesi di tempo perturbato, nel fine settimana l'alta pressione porterà finalmente il sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pioggia record e temperature in picchiata

IL TEMPORALE AI RAGGI X

CECINA. Un'ora di temporale che ha messo in difficoltà parte della nostra costa. I sensori del Servizio idrologico regionale, costantemente sotto monitorati della protezione civile hanno registrato i dati dell'evento.

Un'ora di tempesta. In sessanta minuti di pioggia torrenziale, dalle 12 alle 13, le precipitazioni hanno toccato il picco dei 17 millimetri dal suolo, per poi attestarsi definitivamente sugli otto millimetri.

Raffica di fulmini. Picco anche nei fulmini: sono stati circa 2000 quelli che in un paio di ore hanno tartassato tutta la costa livornese.

Alzato il livello del fiume. Anche la portata del fiume Cecina ha risentito di un notevole incremento: in un'ora il sensore installato nei pressi di Castellina Marittima ha registrato una variazione di ben 0,10 metri. Infatti, è passato da 0,40 metri a 0,50 metri.

Temperature giù. Il temporale estivo si è sentito anche nell'aria e sulla pelle. Sempre nei sessanta minuti di pioggia la temperatura è calata di ben dieci gradi centigradi. Prima della pioggia il sensore registrava 27,5 gradi, mentre durante le precipitazioni è arrivato a toccare quota 17 gradi.

temporale, arriva il secondo round e la città va ancora al tappeto

Voli cancellati all'aeroporto, strade e scantinati allagati, danni a Vecchiano

PISA. Un forte temporale si è abbattuto dalle 11 alle 12 sulla città e nei dintorni creando danni e disagi. In via Sante Tani, i residenti avevano l'acqua quasi al ginocchio, all'aeroporto sono stati cancellati alcuni voli, diverse le strade, i negozi, le cantine e i garage allagati. Danni anche nei comuni di Vecchiano e San Giuliano.

Situazione critica al Galilei dove l'aeroporto è stato chiuso per scarsa visibilità dalle 11.30 alle 13. Il blocco ha portato al dirottamento di sette aerei su altri scali e alla cancellazione di quattro voli. Il volo da Manchester è stato dirottato su Rimini, Francoforte su Genova, Dusseldorf su Roma Fiumicino, Madrid su Bologna, mentre dirottati tutti su Genova i voli provenienti da Parigi, Palermo e Monaco. Mentre sono stati cancellati i voli in partenza per Francoforte delle 11.50, per Madrid delle 12.40, per Monaco delle 13.05 e per Parigi delle 13.15.

A seguito del forte temporale, in città, ma in forma minore, si sono ripetuti gli allagamenti della scorsa settimana.

Sott'acqua il centro storico con via San Francesco ridotto a un fiume d'acqua. Danni a Porta a Lucca, in particolare in via Battelli, allagato il sottopasso di via Contessa Matilde e l'ingresso del carcere. Strade allagate un po' ovunque. Ma l'acqua che saliva sempre di più ha tracimato allagando diversi negozi, nonostante la presenza dei titolari. Purtroppo, dobbiamo registrare che via Sante Tani è finita sotto quaranta centimetri d'acqua con danni soprattutto agli inquilini del civico numero 10, un palazzo che si trova in fondo alla strada ed è 60 centimetri più basso rispetto a via XIV Maggio. È stata un'altra giornata passata con gli stivali perché non c'era altra possibilità. «Abbiamo telefonato alla Protezione civile ed hanno detto che avevano mandato qualcuno», dicono Leonardo Bacci e Andrea Simoni. E l'idrovora che doveva essere installata in via Pietrasantina lunedì scorso? «Niente, non è stato fatto nessun lavoro e noi siamo sempre al solito punto: allagati e molto scoraggiati», rispondono i residenti di via Tani.

Danni anche nel territorio di San Giuliano: a Pontasserchio, Pappiana, San Martino Ulmiano, Ghezzano e Lungomonte.

La forte precipitazione ha comportato, nel comune di Vecchiano, che il Canale separatore sia arrivato al limite di guardia, mentre i canali affluenti di Nodica e Migliarino hanno esondato impedendo il normale deflusso delle acque. A Migliarino pertanto si sono verificati allagamenti in prossimità dei sottopassi ferroviari ed in piazza della Libertà.

Allagamenti si sono registrati anche in via del Paradiso dove le fosse erano piene. Nodica è stata la frazione più colpita dell'intero comune, ma si sono registrati danni anche a Filettole e Avane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

piove 40 minuti ed è subito il caos pino cade su tre auto

- Livorno

LIVORNO. Alle 12 si è scatenato sulla città il nubifragio: in una quarantina di minuti sono caduti su Livorno ben 28 millimetri di pioggia. Lo scroscio monsonico, cui si è aggiunta anche una breve grandinata, ha mandato in crisi le fognature in diverse parti della città, causando il consueto corollario di allagamenti e problemi alla circolazione. Il problema principale si è registrato però in via Fantini, alle scuole elementari "Brin", dove uno dei pini secolari del parco è crollato finendo addosso a tre auto in sosta. Poi la pioggia è cessata e la situazione è gradualmente rientrata verso la normalità.

Il pino crollato. Il maestoso albero, alto diverse decine di metri, è rovinato all'improvviso, seppellendo sotto un mare di rami e di foglie tre auto lasciate in sosta nella via, per fortuna senza coinvolgere nessuno, ma causando seri danni. «E' una vergogna - accusa Francesco Bruno Rongo - l'albero ha travolto la Bmw di mio figlio, ma in quel punto, quando la scuola è aperta, passano tutte le mattine gli scolari e i loro genitori, e a settembre ci passerà la mia nipotina: se l'albero fosse caduto con le scuole aperte sarebbe stata una strage. I giardinieri del Comune dovrebbero controllare le piante e non attendere che crollino».

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per liberare la strada dal tronco e dai rami del pino caduto.

Strade come fiumi. Una pioggia breve, ma decisamente intensa, che nel giro di pochi minuti ha mandato in tilt la fognatura bianca in mezza città. I punti di crisi sono i soliti di sempre. In centro sono andate sott'acqua, tra le altre, via Marradi, piazza Attias e via Ferrigni, con le strade finite sotto una ventina di centimetri di acqua impetuosa.

Allagate anche piazza Dante, viale Carducci e viale Alfieri. Da segnalare che in quest'ultima strada la violenza dell'acqua ha addirittura spostato dalla loro sede diversi cassonetti dei rifiuti, alcuni dei quali sono anche finiti addosso alle auto in sosta.

Sottopassi ko. Una volta viste le protezioni meteo, la protezione civile comunale aveva pensato bene di schierarsi sin dal mattino a presidio dei sottopassi stradali e ferroviari. Precauzione che purtroppo si è rivelata quanto mai opportuna, visto che si sono allagati i sottopassaggi di via Firenze, che è stato chiuso al traffico, come quello di via degli Etruschi.

Problemi si sono registrati anche in via Provinciale Pisana e via Pian di Rota.

Piove nelle case. Tra i numerosi interventi dei vigili del fuoco, se ne segnalano uno in via Passaponti, dove c'è stata un'infiltrazione d'acqua in un negozio di parrucchiera, e altri due, per lo stesso motivo, in un'abitazione di via Lavagna e in un'altra di via Sant'Andrea.

Piogge e fogne. Il terreno sempre impregnato dall'acqua caduta con il nubifragio della scorsa settimana non ha certo aiutato, ma gli allagamenti di ieri mettono in luce come il sistema fognario non sia in grado di smaltire queste quantità di pioggia. E purtroppo la ciclicità di questi nubifragi dimostra con fin troppa evidenza che non ci troviamo di fronte ad eventi eccezionali, ma che queste quantità di pioggia ormai sono diventate normali o quasi. Quindi sarebbe opportuno cercare di ovviare al problema: ieri ha piovuto solo 40 minuti ma i problemi ci sono stati comunque. Se pioveva più a lungo il disastro sarebbe stato assicurato.

Colle senz'acqua. A causa di un fulmine che ha colpito l'impianto di telecontrollo dell'Asa, in via del Gazometro, è venuta a mancare l'acqua nella parte più alta di Collesalveti. Il guasto è stato riparato in serata.

Previsioni. Il Comune ha diffuso una nota che riporta previsioni meteo ottimistiche: dopo le schiarite di ieri, la situazione dovrebbe consolidarsi oggi e domani e domenica dovrebbe splendere il sole.